GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

EPILOGO

L'imperatore Guglielmo II ha mandato l'ultimo telegramma affettuoso al suo ospite Umberto I; poi ha traversato il Brennero, ed oggi è rientrato nel suo impero. I nostri Sovrani e gli augusti parenti loro hanno lasciato Roma; le ferrovie hanno ricondotto alle lor case gli ultimi viaggiatori per le feste; a Roma e Napoli si stanno abbattendo gli archi trionfali e le iscrizioni d'occasione, si riabbassano le bandiere, si ripongono i festoni e gli ornamenti; tutto rientra nella calma, e la vita pubblica e privata degli italiani ripiglia il suo andamento ordinario.

Anche questo avvenimento è compiuto, anche le feste per l'imperatore sono terminate. Ora sarebbe tempo di tirar almeno le prime [illegible] e valutare l'importanza e l'effetto del viaggio consumato.

V'hanno due ordini di fatti da considerare brevemente: quelli di ordine materiale e quelli di ordine politico e morale; i primi, per quanto non paia, hanno tuttavia una notevole importanza.

Nell'ordine materiale e cronologico tutto è proceduto molto bene, e i due più grandi spettacoli, la rivista dell'esercito a Centocelle e la rivista marittima di Napoli sono riusciti come meglio non si sarebbe potuto sperare. Nei dieci giorni non è avvenuto nessun disordine grave, nessuna disgrazia, nessun tumulto, nessun inconveniente pubblico che menomasse l'importanza e la grandiosità delle feste. La cittadinanza si è affollata nella capitale e a Napoli in numero straordinario, e pur soffrendo disagi di viaggio e di soggiorno, sottostando a esosità di albergatori e commercianti, si è prestata lieta e quasi orgogliosa a rendere più clamorose e più imponenti le solennità dei giorni passati. Le Amministrazioni, i funzionari, le rappresentanze ufficiali hanno fatto del loro meglio; alcune volte furono impari al compito loro affidato, ma per lo più ne sono usciti manco male. Si lamentò a Roma la confusione degli ordini municipali, il ricevimento del Campidoglio fu una baraonda e quasi una gazzarra, dove sovrani, principi e autorità non potevano muoversi tra una moltitudine scomposta non guidata nè frenata; altri guai di tal fatta ma di poca importanza avvennero là per inettitudine o trascuranza di quel Municipio, dove dal primo impiegato fino all'ultima guardia municipale pare che tutti portino in viso una suprema noncuranza delle cose di questo mondo e della loro città.

Da parte di tutti, Municipio e cittadinanza, uffici pubblici e privati, fu un po' strana quella ripulitura generale data alla città « per la fausta occasione. » Steccati che duravano da mesi e mesi furono tolti in ventiquattr'ore; rottami che ingombravano da anni furono levati lì per lì; in pochi dì si imbiancarono mura sporche, si pulirono strade e palazzi che attendevano una lavatura da parecchi lustri, insomma fu una risciacquatura generale, a cui non s'era mai provvisto prima e pareva nessuno avrebbe mai sognato se non veniva « l'imperatore. » Per vero, a chi avesse guardato da lontano potè fare men buona impressione tutto questo sconvolgimento e mutamento generale, come se la cittadinanza per solito non sentisse nessun bisogno di pulizia e di miglior essere, e dovesse proprio venire un signore straniero a farle lavare la faccia, della cui maggiore o minor bruttezza prima non sentiva disgusto, nè disagio.

A Napoli i piccoli inconvenienti si confusero nel grande chiasso: là la vivacità e la sveltezza degli abitanti sfuggono anche alle più severe disposizioni disciplinari, ma quel disordine minuto di tutti insieme e di ciascuno si confonde in un brulichio, in un brusio, in un tramestio generale come di un caleidoscopio e dà a tutta la popolazione e alla città quella festività, quel brio, quell'allegria scomposta e chiassosa che sono la caratteristica delle feste napoletane.

Però, a Napoli furono specialmente lamentevoli le mancanze di riguardo alle rappresentanze parlamentari in occasione della grande rivista. In un regime essenzialmente costituzionale e rappresentativo come il nostro, le cariche parlamentari hanno diritto ad un alto rispetto, e fu colpa grave l'averlo dimenticato. Oggi si assicura che il ministro Brin, da parte sua, fa procedere ad una inchiesta e punirà i colpevoli; e l'on. ministro farà molto bene.

Quello che a Roma come a Napoli e in tutta Italia non è proceduto bene ed ha fatto difetto furono alcuni servizi pubblici, come la posta e il telegrafo e specialissimamente il servizio ferroviario. La posta, e sovratutto il telegrafo, hanno avuto lavoro straordinario, e si capisce l'ingombro, d'altronde non creato nè provocato artificialmente, nè era possibile in ventiquattr'ore impiantare fili nuovi e creare impiegati telegrafici che sovrabbondassero poi oltrepassate le feste. Quindi nelle poste e nei telegrafi i ritardi e gli inconvenienti sono fino ad un certo punto scusabili. Non lo sono egualmente quelli del servizio ferroviario, perchè quando si sa di non poter avere più di quel dato personale e quel dato materiale, pare a noi che non si dovrebbe provocare artificialmente tanto trasporto di passeggieri e di bagaglio con riduzioni eccessive di prezzo.

Allorchè un'Amministrazione procede a tali abbassi di tariffa, in certo modo piglia un impegno maggiore verso i viaggiatori che chiama a sè, ed è più colpevole se vi manca. Oltrecchè queste riduzioni sono in definitiva a danno del commercio e dell'industria, a vantaggio solamente dello sperpero pubblico e privato. Ma di ciò avremo occasione di parlare altra volta.

Tuttavia con tanto disordine e tanto ingombro fu ancora miracolo che non siano succeduti disastri e disgrazie. Del che va dato elogio al personale ferroviario tutto, il quale, affaticato dalle veglie continue, dal disagio e dal lavoro eccessivo, pose tuttavia tanta abnegazione nel suo ufficio da evitare pericoli quasi ovvii e da far sì che le cose siano procedute meglio di quello che fosse da temere.

Discorrendo dei fatti d'ordine materiale non è possibile tacere della pubblica soddisfazione, della universale ammirazione verso le nostre truppe. Non rifacciamo i cenni e gli elogi che questo o quel Corpo abbiano specialmente meritato; ma facciamo l'elogio generale al soldato italiano, che si mostrò paziente, dignitoso, sofferente dei disagi, orgoglioso della sua divisa, ambizioso di corrispondere all'aspettativa e ai sacrifici della nazione; e tale si mostrò in ogni servizio, di giorno e di notte, sempre, dappertutto. Onore al soldato italiano!

Dei fatti d'ordine morale ad altra volta.

Catalani a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Il comm. Catalani, reggente l'Ambasciata, è arrivato.

Lettera telegrafica da Roma

Un disastro ferroviario — Il Congresso medico. Il Principe di Napoli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, *ore 3,30 pom.* — Un telegramma al Ministero dei lavori pubblici annunzia un grave disastro ferroviario avvenuto sulla linea Napoli-Potenza tra Grassano-Garaguso e Salandra-Grottole. Pare che sia caduta una frana e che il treno sia rimasto sepolto. Il telegramma, laconico, incompleto, dice che si sta lavorando alle escavazioni. Finora sono stati già estratti 6 morti e 10 feriti. Mancano altri particolari. Naturalmente quella linea ferroviaria è interrotta.

— Stamane, alle ore 9, nell'aula magna dell'Università, il Congresso della Società di medicina interna, sotto la presidenza del prof. Baccelli, ha incominciato i suoi lavori. I congressisti erano in numero di circa trecento: fra essi molte illustrazioni della scienza. Fra i professori venuti da Torino si notavano: Bozzolo, Fenoglio, Mya, Battoni. L'ordine del giorno per la seduta antimeridiana era il seguente:

« 1. Discorso inaugurale del presidente del « Congresso, prof. Guido Baccelli;

« 2. Lettura della relazione del prof. Tomasselli, clinico, medico a Catania, sull'*Intossicazione chimica*, e relativa discussione. »

L'on. Baccelli, nel suo discorso, diede un cordiale saluto ai colleghi; spiegò lo scopo del Congresso; terminò salutando il re Umberto, cui chiamò il *medico della vita italiana*. Fu assai applaudito. Quindi il prof. Tomasselli lesse la sua dotta Memoria.

Quest'oggi altra seduta alle due coll'ordine del giorno:

« 1. Lettura delle relazioni del prof. Enrico « De Renzi, clinico medico a Napoli, ed Alberto « Riva, clinico a Parma: *Sulla cura della tubercolosi* e relativa discussione;

« 2. Comunicazioni dei dottori G. C. Ampugnani, aiuto, e Stefano Sciolla, assistente « nella clinica medica di Genova: *Sull'inalazione di acido fluoridico nella tubercolosi polmonare.* »

Le sedute sono pubbliche.

— Nei Circoli politici si dubita se il principe di Napoli farà realmente l'annunciato viaggio in Sardegna. Invece è positivo che il principe Vittorio Emanuele questa primavera andrà in Inghilterra.

Il disastro ferroviario [illegible] linea di Potenza — Le suppliche al [illegible] — L'ultimo saluto dalla frontiera [illegible] sede pel Parlamento — Il giubileo di regno di re Giorgio di Grecia — La nomina di Fortis.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 8,15 pom.* — Circa il disastro ferroviario sulla linea ferroviaria Napoli-Potenza non si hanno altri particolari. Si conosce soltanto che il treno proveniente da Napoli fu sepolto da una frana.

Viaggiavano in quel treno moltissime famiglie provenienti dalle feste di Napoli. Un telegramma del prefetto di Potenza diceva stamane come quel funzionario fosse accorso in aiuto dei sepolti, conducendo seco numerosi operai.

Si soggiunge che furono già estratti sei morti e dieci feriti. Dopo non è giunto più alcun telegramma. Si suppone con molta verisimiglianza che le comunicazioni telegrafiche siano rotte.

— L'imperatore di Germania durante il suo soggiorno a Roma ha ricevuto moltissime suppliche. Il re Umberto dispose che l'ufficio di beneficenza di Casa Reale le ritirasse tutte. Il Re provvederà colla sua cassetta privata senza incomodare l'imperatore.

— Il telegramma mandato da Guglielmo II quando giunse alla frontiera incaricava re Umberto di esprimere i sensi di gratitudine per le cordiali accoglienze anche alla Regina.

Il Re, appena ricevuto il telegramma, si recò subito nell'appartamento della Regina e volle leggere egli stesso il telegramma alla Sovrana.

Anche il generale Driquet telegrafò da Ala rendendo conto della sua missione presso l'imperatore felicemente compiuta.

— La Commissione per la scelta d'un progetto relativo alla costruzione d'un nuovo palazzo del Parlamento si pronunziò unanime per la località di Magnanapoli. Quindi fissò le norme del concorso per un progetto d'edilizio monumentale stabilendo diversi premi. Il termine di presentazione dei progetti è di un anno.

— Col giorno 30 corrente mese il re Giorgio di Grecia compie 25 anni di regno.

Re Umberto mandò a questo sovrano una lettera autografa d'augurio, incaricando il nostro ministro d'Atene, conte Fè d'Ostiani, di consegnarla nelle mani del re.

— L'*Osservatore Romano* dice che stamane si sarebbe firmata la nomina dell'on. Fortis a sotto-segretario per gli interni. Soggiunge che la pubblicazione di questa nomina verrà ritardata sino al termine del processo Ghiani-Mameli.

Si ignora quale e quanto fondamento abbia tale notizia; probabilmente essa non è che fantastica.

La partenza dei Reali da Roma — Una concessione per le scuole italiane di Tunisi — La riapertura del Parlamento ed i suoi primi lavori — Il ministro Brin e gli scandali di Napoli — Un liceo-ginnasio nel Collegio Umberto I di Torino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 10 pom.* — I Sovrani, il Principe di Napoli, il Duca e la Duchessa d'Aosta, ossequiati dai ministri e dalle autorità, sono partiti alle ore 5,10 per Monza.

La Regina vestiva un *waterproof* grigio con pellegrina. In capo aveva un cappellino all'amazzone. La Duchessa d'Aosta aveva un *paletot* marrone scuro con cappellino alla *toreador*. Il Re prima di salire in treno si intrattenne a lungo a parlare coll'on. Crispi, a cui poi strinse ripetutamente la mano.

— Telegrammi da Parigi assicurano che il Governo francese acconsentirà che l'ispezione alle scuole italiane in Tunisia sia fatta da un ispettore beylicale assistito dal console italiano.

I giornali esclusivisti sono irritatissimi per tale concessione.

— Persone che conferirono oggi coll'on. Biancheri assicurano che la riapertura del Parlamento è fissata per il giorno 8 novembre. L'ordine del giorno pei primi lavori sarebbe questo:

Progetto di riforma del Consiglio di Stato;

Progetto relativo alla tutela della sanità pubblica e nuovo Codice sanitario;

Progetto per l'istituzione d'una Corte di Cassazione unica in Roma.

— Il ministro Brin ha mandato all'on. Biancheri, presidente della Camera, una lettera in cui si dichiara dolentissimo dei mali trattamenti usati ai deputati nel giorno della grande rivista di Napoli. Il ministro soggiunge che ha aperta un'inchiesta per riconoscere a chi spetti la responsabilità degli inconvenienti deplorati.

— Il ministro Boselli ha firmato il decreto che istituisce un ginnasio-liceo interno nel Collegio nazionale Umberto I di Torino, per uso esclusivo dei convittori.

Un Concistoro — I ministri — Vacanze prolungate — Il Principe di Napoli — Il calendario scolastico — Nomina — Per la pesca — Meteorologia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, *ore 7,25 ant.* — Il Papa terrà un Concistoro nel prossimo dicembre, in cui preconizzerà parecchi vescovi e creerà qualche cardinale. Nel medesimo Concistoro il Papa pronunzierà un'allocuzione per rinnovare e riconfermare le solite rivendicazioni del potere temporale. Dicesi che siasi deciso a ciò per protestare contro le affermazioni dei liberali d'ogni specie, i quali considerano il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Roma e la sua residenza al Quirinale come una sanzione dei fatti compiuti.

— Ieri mattina tutti i ministri sono stati ricevuti in Quirinale per la consueta relazione degli affari e per la firma dei decreti. Oggi nel pomeriggio avrà luogo un consiglio plenario per deliberare definitivamente circa la riconvocazione delle Camere. Il ministro Boselli viene a Torino per presiedere il Consiglio provinciale, che inizia i suoi lavori il giorno ventiquattro corr.

— Qualche giornale, senza dare notizie per lo meno premature come l'*Osservatore Romano*, si occupa delle vacanze oramai troppo prolungate di alcuni importanti uffici dello Stato, come i sotto-segretariati delle finanze e degli interni e alcune prefetture.

— Si dice che, anzichè volgere l'animo a viaggi, il principe Vittorio Emanuele fra qualche giorno riprenderà i suoi studi e non si allontanerà dall'Italia per alcuni mesi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto approvante il calendario scolastico per le scuole secondarie: l'anno scolastico durerà dal 1° ottobre al 31 luglio.

— Il prof. Corrado Corradino è stato nominato professore di storia e letteratura applicata alle Belle Arti nella Reale Accademia Albertina di Belle Arti; insegnamento ch'egli aveva già cominciato fin dal passato anno scolastico con incarico provvisorio in sostituzione del Giacosa, ora professore all'Accademia Filodrammatica di Milano.

— Ieri si è adunata la Commissione consultiva della pesca; essa ha approvato il decreto del prefetto di Torino, che stabilisce il diritto di pesca nel Chisone.

— Qui fa molto freddo, così che l'inverno è anticipato.

L'appartamento dell'imperatore al Quirinale — Convocazione del Consiglio comunale — La nomina di Baccelli a sindaco.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, *ore 9,5 ant.* — Per desiderio espresso dalla Regina l'appartamento abitato dall'imperatore al Quirinale verrà conservato intatto.

— Il Consiglio comunale, che era stato convocato per domani, ha rinviato le sue sedute a mercoledì per dare tempo ai consiglieri di accordarsi circa la nomina della nuova Giunta.

— Si accentuano le probabilità che l'on. Alfredo Baccelli venga chiamato al seggio di sindaco. In tal caso il Baccelli abbandonerebbe completamente la politica.

I funerali del conte di Robilant a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — I funerali del conte di Robilant si faranno lunedì in forma strettamente privata; si celebreranno nella chiesa dell'Assunzione.

La caccia ad una nave negriera a Zanzibar.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Il *Times* ha da Zanzibar: « Una scialuppa dell'avviso *Griffon* presso Pemba diede la caccia ad un negriero portante 86 schiavi. L'equipaggio del negriero arabo ha fatto fuoco contro la scialuppa. Il luogotenente Copper che la comandava rimase morto; due marinai furono feriti. Il *Griffon* ritornò a Pemba per cercare di punire i colpevoli. La situazione sulla costa è invariata. I ribelli sono sempre padroni. »

La Francia, le scuole e le Missioni italiane in Oriente.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, *ore 9,10 ant.* — Fu telegrafato da Roma all'*Observateur Français*: « La *Propaganda* fu informata che il Governo francese pagherà alle scuole e alle Missioni italiane d'Oriente i sussidi soppressi da Crispi in seguito alla famosa circolare. Questi sussidi non oltrepassano le 12,000 lire. »

Il nuovo viceré dell'India — Lo sciopero dei minatori.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Il marchese di Landsdowne, nominato viceré dell'India, si congedò ieri dalla regina.

Alcuni proprietari di miniere acconsentirono ad un aumento dei salari.

Ancora Mackenzie.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — La *Politische Nachrichten* pubblicano una lettera del professore Tobol in cui dice che Mackenzie non voleva l'autopsia di Federico III e qualifica menzogne alcune asserzioni di Mackenzie, accusandolo di avere precipitato l'esito fatale.

Il divorzio dei reali in Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — In alcuni Circoli v'ha molta emozione per la recente informazione da Vienna secondo cui la regina avrebbe dichiarato ricusare un accomodamento. Persone bene informate affermano che la regina desidera un accomodamento. Le sue ultime pratiche per un *modus vivendi* in data del 7 agosto furono respinte senza discussione.

Il Canale di Suez bloccato.

SUEZ (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Il Canale è bloccato da due giorni per causa dell'arenamento del vapore *Sumatra*, della N. G. I., presso Suez.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Le comunicazioni del Canale di Suez furono ristabilite stamane.

Il sultano del Marocco ristabilito.

TANGERI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Il sultano è ristabilito e recossi alla moschea.

I granduchi di Russia al Cairo.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — I granduchi di Russia sono arrivati. Il khedive li attendeva alla stazione. La folla, composta specialmente di francesi, li salutò. Numerose bandiere decorano le case francesi e greche.

Oggi i granduchi pranzarono presso il khedive.

Il ritorno del prefetto di Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 8,40 pom.* — Il prefetto Municchi, che si era recato a Napoli per assistere alle grandi feste in onore dell'imperatore, ha fatto ritorno a Genova.

L'indifferenza russa pel viaggio di Guglielmo II a Roma.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Una corrispondenza del *Nord* da Pietroburgo dice che la visita di Guglielmo II a Roma non ha per l'opinione pubblica russa un interesse così grande come quella di Vienna.

La distanza geografica che separa l'Italia dalla Russia, la mancanza di rivalità propriamente detta fra le due potenze in Oriente, l'importanza assai relativa del loro antagonismo, che è opera di abili combinazioni diplomatiche più che risultato fatale ed inevitabile di avvenimenti o dell'urto dei loro interessi, tutto ciò fa che il pubblico e i giornali russi ravvisino e commentino con qualche indifferenza gli episodi del soggiorno di Guglielmo II a Roma.

Una tassa sugli affari di Borsa in Francia. Il ritorno di Menabrea.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — *Camera dei deputati.* — La proposta di mettere una imposta sulla speculazione di Borsa venne rinviata alla Commissione del bilancio su domanda del ministro Peytral, che dichiarò di aderire in massima alla proposta.

— L'ambasciatore Menabrea è atteso pei primi giorni della ventura settimana.

Uno sfregio allo stemma del Consolato germanico all'Havre.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Nella penultima notte, all'Havre, lo stemma del Consolato di Germania fu staccato dalla facciata e ritrovato poscia imbrattato nella strada. Il sottoprefetto si recò [illegible] ad esprimere il rammarico al console, dichiarando che fu aperta un'inchiesta per scoprire i colpevoli. Goblet fece una comunicazione analoga a Munster, ambasciatore a Parigi.

Il ministro Freycinet sulle Alpi Marittime.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Freycinet, ministro della guerra, parte stasera per recarsi a visitare alcune posizioni lungo il confine delle Alpi Marittime.

Una dimostrazione ostile a Canovas in Saragozza.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Canovas del Castillo, arrivato ieri a Saragozza, fu oggetto d'una dimostrazione ostile da parte del partito federalista. Si udirono numerosi fischi. Grosse pietre furono gettate contro le finestre della sua dimora. La folla proruppe in canti e grida sediziose; alcuni gruppi intonarono la *Marsigliese*. La gendarmeria disperse i dimostranti e fece parecchi arresti. Le autorità civili e militari visitarono Canovas, mettendosi a sua disposizione ed esprimendogli il loro vivo rammarico per l'incidente. L'ordine è ora ristabilito. La dimostrazione produsse una grande [illegible].

L'orribile disastro ferroviario sulla linea Napoli-Potenza.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, *ore 10,10 ant.* — Da Grassano, provincia di Basilicata, giungono particolari raccapriccianti intorno al disastro ferroviario avvenuto ieri.

Il treno N. 265, giunto al casello 315, venne sepolto da un'enorme frana che erasi distaccata dalla montagna sovrastante. I primi vagoni furono addirittura polverizzati. Il macchinista ed il fochista furono sbalzati vivi nel fiume che scorre presso la ferrovia.

Rimasero illesi soltanto gli ultimi due vagoni, uno dei quali conteneva 32 carabinieri.

La frana si staccò mentre il treno arrivava, dimodochè il macchinista non potè fermare la macchina.

Rimasero sepolte la locomotiva, un vagone merci e un carrozzone. Due altre, di rimbalzo, si addossarono frantumandosi.

I superstiti sono così istupiditi che non sanno raccontare nulla della catastrofe. Questa fu così repentina che niuno potè neppure emettere un grido. I feriti sono orribilmente deturpati.

La frana cadde alle ore 6 antimeridiane di ieri; faceva allora un freddo intenso; le montagne circostanti erano coperte di neve; anche in pianura nevicava a larghe falde.

I carabinieri sopraggiunti cominciarono subito l'opera di salvataggio. La frana era caduta quasi perpendicolarmente sul treno. Fino a iersera vennero estratti 29 cadaveri, 12 feriti gravemente e 68 feriti più leggermente. Molti tra i feriti hanno la parte inferiore del corpo orribilmente fracassata.

Il prefetto di Potenza si recò sul luogo accompagnato da ingegneri e carabinieri. Col treno di soccorso partirono da Napoli alla volta di Grassano un ispettore generale delle ferrovie e il direttore-capo del servizio ferroviario.

Bismarck alle feste d'Amburgo.

AMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Assicurasi che Bismarck, invitato dal Senato, promise di recarsi ad Amburgo per assistere alle feste del 29 corrente, la salute permettendoglielo.

Lord Dufferin creato marchese.

SIMLA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Lord Dufferin fu creato marchese col titolo di marchese di Dufferin e Ava.

Gli scioperi dei minatori.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — I minatori del Jorkshire e del Derbyshire hanno rifiutato le offerte conciliative dei padroni.

La salute del re d'Olanda.

AJA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Il re si è ristabilito dalla affezione catarrale; ma la sua salute esige sempre grandi precauzioni.

Depressione atmosferica.

NUOVA YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Il *New-York Herald* segnala una forte depressione all'est del Capo Race che produrrà probabilmente perturbazioni atmosferiche sulle coste della Gran Bretagna e della Francia fra il 22 e il 24 corrente.

Bollettino militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 8,50 pom.* — Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, pubblicatosi oggi, contiene diversi trasferimenti di ufficiali che dai reggimenti passano al Corpo di stato maggiore.

Contiene inoltre queste altre disposizioni, nomine e promozioni:

Terzi Celestino, tenente-colonnello nel 5° reggimento alpini, Bertolini Ambrogio, maggiore nel 6° reggimento fanteria, Providi Geminiano, capitano al Distretto di Piacenza, sono collocati nella posizione ausiliaria — Pani Alessandro, maggiore di fanteria, è collocato in aspettativa — Origoni, De Mare e Nisco, sottotenenti d'artiglieria, sono promossi tenenti nell'Arma stessa — Gibellini Eugenio, tenente-colonnello d'artiglieria a Torino, è collocato a disposizione del Ministero.

Francesi e tedeschi in America per l'elezione presidenziale.

Desta curiosità la notizia da New-York che per la elezione del presidente francesi e tedeschi sono concordi nel sostenere la candidatura di Cleveland e degli altri del partito democratico. È organo dei francesi il *Courrier des Etats Unis*; organo dei tedeschi la *Staats Zeitung*.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 20 ottobre 1888.

Torino	80	60	13	62	87
Bari	67	81	66	4	1
Firenze	79	49	63	60	40
Milano	64	82	47	38	40
Napoli	82	45	16	49	21
Palermo	87	19	42	22	63
Roma	26	84	7	10	58
Venezia	83	41	85	59	27

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 20 ottobre.

(*A. Gotetti*) — La povertà degli argomenti per una rivista di qualche importanza è oggi purtroppo stragrande. I movimenti furono esigui e la tendenza incerta, mutabile, ma di conseguenze sempre limitatissime.

La politica, salvo i pochi sproloquii della stampa francese contro di noi, cosa cui ormai siamo più che avvezzi, tacque. Ed i maggiori fogli esteri ebbero ancora materia bastante per riempire le colonne loro inneggiando al viaggio dell'imperatore ed alle entusiastiche accoglienze fattegli dagli italiani tutti.

Nel campo monetario non minor penuria d'argomenti. Come sempre avviene quando ragioni a movimenti non si hanno, si trassero in campo previsioni e dicerie che poi nello svolgersi delle cose non si avverarono affatto.

Così dicevasi probabilissimo un forte prelevamento di oro alla Banca d'Inghilterra per parte della Russia. Non verificatosi caso, si credette per contro che l'Istituto inglese avrebbe ridotto il suo tasso di sconto, e nemmeno tal previsione ebbe effetto.

La sola Banca del Belgio elevò il tasso suo dal 3 1/2 al 4 0/0, dimostrando così qualche penuria nella propria situazione. La sua influenza però sui mercati in generale è tanto minima, che la misura passò quasi inosservata e non arrecò mutamento alcuno nelle disposizioni generali.

Anche il bilancio settimanale della Banca di Francia lasciò freddini i suoi ammiratori. Infatti se il portafoglio e le anticipazioni aumentarono di una quarantina di milioni, per contro lo *stock* aureo perdette 14 milioni e 21 ne furono ritirati dai conti correnti. Donde anche qui poca probabilità d'un prossimo abbassamento di sconto.

Le Borse di Londra e Berlino però, mondate e rese leggiere dalle precedenti Rendite, ricominciarono a riprendere lentamente, e la liquidazione di Parigi essendosi pure effettuata in favorevoli condizioni, anche quest'ultima piazza assecondò e ritornò discreta la fermezza.

Un forte deprezzamento fu tentato ne' primi giorni della settimana, ma fu un lampo e non cosa duratura, chè subito si riprese. Le oscillazioni diminuirono di poi ed i prezzi tendono ora a livellarsi su corsi lascianti discreto margine per il giorno che le migliorate condizioni consentano una ripresa.

L'Italiano da 96 90 sceso a 96 25, per risalire a 96 90 e chiudere infine a 96 77 1/2. Qui, come di solito succede, il cambio smorza ogni oscillazione troppo forte e tocchiamo per estremi 97 90 e 98 22, chiudendo 98 15 circa.

È appena se franchrebbe la spesa di parlare dei valori, l'unico dei quali abbia presentato qualche interesse durante la settimana pe' suoi movimenti è la Banca di Torino, che da 725 cadde a 710, per chiudere migliore a 716, 718. Il signor G. Leoni, nell'ultimo numero della sua *Corrispondenza Finanziaria*, si incarica di spiegarci le cause di tal ribasso. Ottime siamo tenuti. Noi consideriamo solo che le cause esposte son [illegible] risapute e che dopo che un titolo già fece circa L. 210 di ribasso, molto male è scontato.

Quasi nominale il Mobiliare a [illegible].

Non più sbattute, ma ferme, la Tiberina a 867, [illegible] e la Banco Sconto a 349 circa. Siamo lieti di tal consolidamento di corsi, che sperasi generalmente condurrà ad una ripresa.

Meno fermo l'Esquilino a 147, 148.

Migliori ricerche di Fondiaria a 281, 282.

Sempre fermi ed in aumento i titoli ferroviari. Mediterranee 624, 625. Sicule ricercate per l'approssimarsi dell'opzione; chiudono 642, 644. Meridionali 792.

Cambio sempre in aumento a 101 1/8 circa.

Il direttore della Sede di Torino del Banco di Napoli annuncia che dal 25 corrente saranno accettati allo sconto ed allo incasso recapiti commerciali a scadenza non minore di cinque giorni sulle piazze di Valle-Mosso, Pollone, Pettinengo, Mongrando, Piamori, Trivero, Santeramo in Colle, Macchiagodena, Orta.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 20 *ottobre (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 64 50
» » — per novembre » 62 50
» » — a 4 mesi da no.bre » 62 75
» » — pei 4 mesi primi » 63 40
Mercato fermo.

ANVERSA, 20 *ottobre (sera).*

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. 20 —
» » — pei 3 mesi primi » 19 25
Mercato debole, prezzi in ribasso.

PARIGI, 20 *ottobre (sera).*

Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 38 75
» *raffinato* » 107 50
Mercato sostenuto.
Zuccaro bianco N. 3 » 37 75
» » pei 4 mesi primi » 37 90
Mercato fermo.

LIVERPOOL, 20 *ottobre (sera).*

Cotoni — Mercato sostenuto.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 10,000
Americani a consegnare pel
pel corrente » » 5 49/64

HAVRE, 20 *ottobre (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 1,300
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 50,000
Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 20 *ottobre (sera).*

Zuccaro di barbabietola — Mercato debole.
» Germania 88 disp. scellini 13 25

MARSIGLIA, 20 *ottobre (sera).*

Frumento — Importazione Quintali 30,208
» — Vendite 7,500
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 20 ottobre.

Cambio su Londra D. 4 84
» su Parigi » 5 23 1/8
Petrolio Standard White C. 7 3/8 cents
» » » Filadelfia » 7 3/8 cents
Cotone Middling » 9 3/4
» » a New-Orleans » manca
Entrate cotoni nella giornata, balle N. 37,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 9,000
» pel continente » 13,000
Frumento rosso D. 1,10
Granoturco » 0,51
Farine extra-state » da 3 85 a 4 10
Nolo cereali per Liverpool » 3 6/8
Caffè — Mercato calmo.
Caffè Rio Fair C. 16 —
» » Good » 16 2/8
Zuccaro Moscabado N. 12 » 5 5/16

Mercati delle Uve dell'anno 1888. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

18 ottobre.

Acqui. — Uve bian. d'ogni qual. m. 891, da L. 1 65 a 0 80.
Id. Uve nere d'ogni qual. mir. 3216, da L. 2 65 a 1 25.
Id. Barbera mir. 924, da L. 2 65 a 2 95.
Alba (1). — Dolcetti mir. 14,110, da L. 1 50 a 2 95.
Id. Barbera mir. 8571, da L. 1 80 a 2 95.
Id. Neirani mir. 6504, da L. 2 15 a 2 95.
Id. Freisa mir. 277, da L. 2 50 a 3.
Id. Uve diverse mir. 2504, da L. 1 70 a 2 75.
Id. Nebiolo mir. 180, da L. 3 40 a 4 10.
Canelli — Moscato mir. 6316, da L. 2 a 1 50.
Id. Barbera mir. 8654, da L. 2 60 a 2.
Id. Uvaggio mir. 1002, da L. 2 25 a 1 60.

19 ottobre.

Asti. — Barbera, da L. 2 40 a 3 00.
Id. Uve comuni, da L. 1 00 a 2 42.
In totale mir. 8175.
Carmagnola. — Uvaggi mir. 500, da L. 2 35 a 3.

Dispacci telegrafici — 20 ottobre.

Alba. — Dolcetti mir. 9000, da L. 1 80 a 2 90.
Id. Barbera mir 2500, da L. 2 50 a 2 80.
Id. Neirani mir. 6000, da L. 2 50 a 2 90.
Id. Freisa mir. 800, da L. 2 50 a 2 70.
Id. Uvaggi mir. 7000, da L. 2 a 2 60.
Id. Nebioli mir 500, da L. 2 80 a 4.
Canelli — Moscato mir. 2784, da L. 1 60 a 2.
Id. Barbera mir. 9256, da L. 2 20 a 3 05.
Id. Uvaggio mir. 2500, da L. 1 25 a 2 25.
Chieri. — Freisa mir. 5400, da L. 1 80 a 2 40.
Nizza Monferr. — Barbera mir. 2000, da L. 2 40 a [illegible].
Torino. — Uvaggio mir. 2120, da L. 2 50 a 3 [illegible].
Id. Uve meridionali mir. 240 da L. 2 70 a 3 [illegible].

(1) Più mir. 440 venduti a prezzo medio e mir. [illegible] rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato.

OTTOBRE: giorni 31 — L. P. 19 — U. Q. 28.
Domenica 21 — 295° giorno dell'anno — Sole nasce 6,45, tr. 5,22 — La Purificazione di M. V.
Lunedì 22 — 296° giorno dell'anno — Sole nasce 6,46, tr. 5,20 — San Donato vescovo.

ALBO NECROLOGICO.

Da Collecchio (Parma) giunge annunzio della morte, avvenuta ieri mattina, dell'illustre patriota marchese Carlo Luigi Paveri-Fontana, cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro.

A Sassari è morto il comm. Raffaele Solinas, prefetto in riposo.

A Modena è pur mancato ai vivi il cav. magistrato Ferdinando Manzi, d'anni 65.

A [illegible] è morto il cav. Ferrero Giulio, benemerito sindaco in ritiro, di Candia Canavese.

In Alessandria mancava ai vivi il cav. Nicola Alessandro di Strambino.

A Ferrara cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia, la sig.a Concetta Irace vedova Passeri.

UN BUON CONSIGLIO.

Per mantenere umidi i vasi da fiori. — Per certe specie di piante occorre mantenere nel vaso una costante umidità, per ottenere la quale troviamo indicato il seguente mezzo: Pongasi un recipiente qualunque pieno d'acqua in modo che rimanga un poco più in alto del vaso che si vuole inaffiare; prendasi quindi un grosso filo di cotone poco torto, si ponga l'uno dei capi nel recipiente con l'acqua e l'altro si posa nella terra del vaso. Per mezzo di questo filo l'acqua passa lentamente nella terra e la mantiene umida. La quantità d'acqua che cola è proporzionata alla grossezza del filo; ma in generale basta un filo della grossezza di un ferro da calze.

SALE QUOTIDIANO.

Dei « Ricordi » di un pensatore · di un sciabine:
« Pagare i debiti è un distruggere l'opera propria. »

***

Un'osservazione peregrina:
« Il medico il più bravo e il più onesto può avere una pessima condotta. »

***

Si parla con ammirazione di un artista che, sebbene molto vecchio, pur canta ancora, se non con forza, con molta grazia.
— Che cosa faceva in origine prima di dedicarsi all'arte del canto?
— Figuratevi, era un macellaio.
— Allora si spiega bene come gli rimanga un *filo* di voce.

Circolo Sott'ufficiali in congedo. — Si prevengono i signori soci che la sede del Circolo venne traslocata in via Mercanti, N. 11, piano 1°.

I trattenimenti serali avranno principio domenica, 28 corrente ottobre, alle ore 8.

Nelle sale del Circolo trovasi aperta la sottoscrizione pel banchetto annuale, al quale saranno invitati i soci onorari e benemeriti.

Facendosi interprete di tutti i soci del Circolo, il sottoscritto adempie al dovere di rendere pubbliche grazie ai seguenti signori soci onorari: S. E. il ministro della marina comm. B. Brin; conte Lovera di Maria, prefetto di Torino; onor. Giacinto Cibrario, deputato al Parlamento; onor. Badini-Confalonieri, deputato al Parlamento; comm. Sineo, consigliere provinciale; comm. ing. Pellegrini, consigliere comunale, e cav. Antonini Giovanni per la loro cooperazione generosa per l'incremento del Circolo.

Il Presidente: *Cav. Paolo Carnaglia.*

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Negretti Francesco furono accordati al fallito giorni quindici per raccogliere le adesioni al concordato. — Id. Lamberti Antonio verifica crediti rinviata 8 novembre, 3 pom. — Id. Garnerone G. B. chiusa verifica crediti.

Alba. — Fallimento Almasso Filippo fu accordato al fallito il termine di giorni venti per raccogliere le adesioni al concordato.

Alessandria. — Fallimento Meda Luigi adunanza per concordato 31 corr. Offerta 15 0/0.

Vercelli. — Fallimento Porro Pietro chiusa verifica crediti; passivo ammesso: L. 143,352 68. Le contestazioni saranno risolte dal Tribunale alle udienze del 29 corrente e del 10 novembre p. v., ore 9 ant.

Accettazioni di eredità. — Vennero accettate con benefizio di inventario:

Moncalvo. — Eredità intestata di *Cavaglia Stefano* fu Giuseppe, defunto in Penango, da Ferraris Teresa vedova del fu dott. Vaglio Antonio, resid. a Torino, madre e legale rappresentante del minore di lei figlio Vaglio Giuseppe del fu dott. Antonio, e Bilotta Giovanni Battista fu Francesco, resid. a Cioccaro di Penango, nella sua qualità di padre e legale rappresentante dei minorenni di lui figli Maria, Maddalena, Stefano ed Alessandro.

Masserano. — Eredità intestata di *Gioo. Battista Bossone* defunto in Masserano, da Bossone Carolina ved. Bossone Giov. Battista, resid. in Masserano, Santone Santa Liberata, in proprio e come legale amministratrice del suo figlio minore Antonio Bossone.

Santo Stefano Belbo. — Eredità intestata di *Montaldo Antonio* fu Giovanni Antonio, defunto in Perletto, da Roulè Ferdinanda fu Carlo, ved. di Montaldo Antonio, Montaldo Giovanni fu Antonio, Montaldo Angela fu Antonio, moglie di Gozzellino Giuseppe, residenti su questi fini, Montaldo Margherita fu Antonio, moglie di Viano Giovanni, resid. a Cossano, e Pavese Giovanni fu Francesco, resid. a Cossano Belbo, come padre e legale amministratore del di lui figlio minorenne Giuseppe.

Savigliano. — Eredità intestata della contessa vedova *Fortunata di Racconigi Savoia-Carignano*, defunta in Savigliano, da Baudino Giovanni di Michele, residente in Chiusa di Pesio, nella sua qualità di esecutore testamentario e di coerede.

Borsa di Genova, 20 ottobre		Az. Ferr. Mediterr.	635 50
Rend. ital. cont.	96 12	*Cambi*	
» » f.m.	96 22	Londra — vista	25 60
Az. Banca Nazion.	2120 —	» lett.	25 65
» Credito Mobil.	962 —	Parigi — vista	100 12
» Ferrov. Merid.	791 50	» lett.	100 15
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 02	
Vienna, 20		Cambio su Parigi	48 02
Mobiliare	316 70	Cambio su Londra	121 70
Lombardo	105 75	Lire italiane	47 60
Banca Anglo-Austr.	113 25	Rendita Austriaca	82 70
Austriache	216 —	Id.	92 25
Banca Nazionale	872 —	Unionbank	212 75
Napoleoni d'oro	9 65 ½	Rend. Austr. nuova	110 —
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 20		Cons. Pruss. 4 0/0	107 50
Mobiliare	166 50	Id. 3 1/2 0/0	101 25
Austriache	205 —	Turco nuovo	15 60
Lombarde	— —	Prest. Orient. Russo	61 30
Cambio su Londra	20 21	Rublo	215 10
Rendita Italiana	96 40	Mediterraneo	123 —
Id. f.m.	96 20	Meridionali	— —
		Londra, 20 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	97 7/8	Egiziano 1883	83 1/8
Rendita Italiana	95 5/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	43 —		
Spagnuolo	72 1/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Turco nuovo	15 5/16		
Chiusura della Borsa di Parigi, 20.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	85 55	Egiziano 6 0/0	428 3/4
» 3 0/0	82 70	Rend. ungher. 4 0/0	85 5/8
» 4 1/2 0/0	105 65	Rend. spagn. ester.	73 64
Rend. ital. 5 0/0	96 77	Banca... di Parigi	810 —
Camb. Londra vista	25 34	Banca Ottomana	537 1/2
Consolid. inglesi	97 7/16	Argento fino	275 —
Obbl. Lombarde	305 —	Credito fondiario	1378 —
Cambio sull'Italia	1 —	Suez	2210 —
Turco nuovo	15 67	Panama	[illegible]
Banca di Parigi	875 —	Lotti turchi	43 1/8
Tunisino	501 —	Ferr. Meridional	755 —

SAVIGLIANO, dal 15 al 20 ottobre — Frumento L. 17 40 all'ettolitro — Riso 30 80 — Granturco 10 40 — Segale 11 [illegible] — Vino 1. q. 50 00 all'ettolitro — Id. 2. q. 31 57 — Pane 1. q. 0 41 al chilogr. — 2. q. 0 31 — Farina di frum. 1. q. 0 50 — 2. q. 0 40 — Farina di granturco 0 20 — Paste 1. q. 0 [illegible] — 2. q. 0 45 — Carne di vitello 1 25 — Carne di [illegible] 1 00 — Burro 2 45 — Lardo 2 20 — Uova 0 85 alla dozzina — Patate 0 85 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 70 a 1 — Carbone 1 15 — Fieno maggiengo 0 77 — Paglia 0 47 — Canapa 1. q. 6 92 — Id. 2. q. 5 85.

FOSSANO, 17 8bre. — Pane comune, cent. 30 — Fino di grissia [illegible] — Grissino [illegible] — Bruno 20 — Pasta di Genova 65 — di semola 62 — di mezza semola [illegible] — ordinaria 50.

Frumento L. 17 80 — Segale 10 67 — Meliga 10 92 — Miglio 11 10 — Formentone 8 77 — Fave 13 89 — Avena 9 00 — Fagiuoli 15 97 — Riso 28 21 — Vitelli 6 67 — Patate 0 85 — Fieno 0 90 — Paglia 0 57 — Canapa 7 54 — Castagne fresche 1 35 — Uova alla dozzina 0 75.

Carne di vitello L. 1 20 il chil. — di bue 1 08.

Stagionatura sociale delle sete in Torino. 20 ottobre.

Organzino	colli 22	K.	2212 17
Greggia	colli 12	K.	1090 81
Totale	colli 34	K.	3101 [illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 403		K.	42110 28

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo

Piroscafi in viaggio.

San Vincenzo (Nostro telegr.), 20. — Il vapore *Piet* passò ieri diretto pel Plata.

Per l'emigrazione svizzera

(*Continuazione — Vedi N. 290*).

Neuchâtel, 18 ottobre.

(DALL'ENZA) — A meglio comprendere l'importanza dell'istituzione dell'*Ufficio federale d'emigrazione* aggiungasi che sono confidate alla *Sezione amministrativa* le attribuzioni seguenti, e cioè:

1. Lavori preparatori per rilascio delle patenti agli agenti autorizzati ed ai venditori di biglietti di transito, nonchè per la conferma della nomina di agenti sostituti, la cui moralità dovrà essere senza eccezioni.

2. Sorveglianza e controllo sugli affari trattati dagli agenti, loro sostituti e venditori di biglietti di passaggio sulle navi di trasporto; redazione delle proposte per contravvenzioni alla legge, nelle quali avessero incorso i predetti agenti e loro subalterni; corrispondenza colle Autorità svizzere e coi Consolati all'estero; elaborazione dei rapporti e proposte per le contravvenzioni alla legge nelle quali fossero per incorrere individui non patentati o non autorizzati.

3. Esercizio di controllo sulle cauzioni, depositi, tasse, ammende, atti giuridici e contrattuali, e in generale per l'osservanza e l'esecuzione di tutti i provvedimenti tutelari degli emigranti e dei regolamenti previsti dalla legge; sorveglianza e controllo degli annunzi inseriti nelle pubbliche gazzette e nelle altre pubblicazioni concernenti l'emigrazione.

4. Compilazione dei materiali statistici; esperimento d'informazioni e di tutti i ragguagli utili allo scopo intorno alle spedizioni d'emigranti, alle corrispondenze delle ferrovie e dei piroscafi, ai prezzi e condizioni di trasporto ed altri dati relativi, nonchè il preavviso sulle questioni di principio, di competenza della Sezione amministrativa, la quale riunirà insieme tutte le comunicazioni che nella sfera della sua attività saranno, a norma degl'interessati, destinate alla pubblicità.

5. L'Ufficio farà, di tempo in tempo, accompagnare da suoi funzionari i convogli d'emigranti fino al porto d'imbarcazione allo scopo di assicurarsi che le prescrizioni di legge (art. 10, 13, 15, 16 e 17) sono fedelmente osservate.

6. Finalmente — e questo è compito d'avvenire — sul preavviso del capo-sezione del Commissariato, l'Ufficio presenterà al Consiglio federale le proposte sulle imprese possibili di colonizzazione.

Eccovi ora quali sono le attribuzioni della Sezione-Commissariato d'emigrazione:

1. Intrattenere ininterrotte relazioni negli Stati esteri colle autorità preposte all'emigrazione e quelle dei porti di mare, nonchè con gli impiegati consolari, allo scopo di tutelare gl'interessi dell'emigrazione svizzera.

2. Accompagnare i convogli d'emigranti fino al porto d'imbarco, ispezionare i locali destinati agli emigranti, come pure lo stato delle navi destinate al trasporto dei medesimi; mettersi in comunicazione diretta con la Direzione dei trasporti marittimi e alla occasione con le Società e Compagnie di navigazione e trasporti marittimi.

3. Raccogliere e coordinare i decreti e disposizioni legislative degli Stati stranieri e le decisioni ufficiali dei medesimi riguardo all'emigrazione. Come pure i rapporti consolari e altri scritti autentici nei quali comprendansi le pubblicazioni scientifiche e le opere letterarie più importanti sull'emigrazione.

4. Istituire e mantenere rapporti diretti con le Associazioni e i privati cittadini che si occupano del grave problema allo scopo di combattere l'emigrazione inconsulta e non giustificata da bisogni reali e urgenti insoddisfatti e di essere utile agli individui e alle famiglie, le quali, conoscendo appieno lo scopo cui mirano le difficoltà e i mezzi di attuarlo, si decidono ad emigrare, promovendo all'uopo pubbliche conferenze.

5. Emettere preavviso e proporre i quesiti che si presentano nelle intraprese d'emigrazione e di colonizzazione; fornire, dietro loro richiesta, agli emigranti le informazioni, i consigli, la direzione e le raccomandazioni necessarie onde non siano vittime della loro imprudenza o della malafede altrui; infine raccogliere e coordinare tutte le comunicazioni che si connettono alla sfera di attività del Commissariato destinate alla pubblicità.

Ciascuna delle due Sezioni è posta sotto gli ordini d'un capo, al quale sarà dato il necessario personale d'ufficio. Nei casi dubbi il dipartimento degli affari deciderà della competenza delle due Sezioni. La sede dell'*Ufficio federale d'emigrazione*, fino a nuove disposizioni, è a Berna. Il Consiglio federale si riserva di designare, qualora ne fosse dimostrata la utilità, un'altra sede alla Sezione-Commissariato.

***

La nuova legge non realizza ancora l'ideale che gli uomini preveggenti vagheggiano. L'emigrazione essendo determinata anzitutto dalla distribuzione del lavoro sulla superficie del globo, il legislatore dovrebbe con savie misure favorire l'emigrazione *razionale*, cioè la costituzione di vere e proprie colonie d'emigranti, fornite dei mezzi finanziari, degli attrezzi scientifici e tecnici, non che d'un personale atto allo scopo. Inoltre dovrebbero i Governi conchiudere preventivamente trattati e convenzioni di protezione con gli Stati ne' dominii de' quali l'emigrazione si dirige; riordinare e trasformare i Consolati in vere e proprie agenzie ufficiali d'emigrazione e in Comitati d'informazioni e di mutuo soccorso fra gli emigranti, onde possibilmente evitare il disperdimento delle loro forze e i naufragi, nel senso letterale e figurato, di tanti poveri illusi traditi dagli uomini e dalla sorte.

Più facile sarebbe il compito dei Governi di dirigere l'emigrazione nelle regioni inoccupate o poco o punto popolate, se invece dell'esodo individuale, inconsulto dei contadini che vanno senza saper dove, isolatamente, miseramente errando in paesi nuovi e da loro sconosciuti, se invece di osteggiarsi l'un l'altro anche nelle più remote regioni del globo, e di prodigare migliaia d'uomini e milioni di franchi in imprese di puro lusso d'ostentazione d'effimera potenza, si provassero a incanalare questo grande fiume umano che scorre disordinato ad allagare contrade deserte, talora ingrate e micidiali, irrigandole di sudore e di sangue inutilmente sparsi.

Si trovano denari e uomini per imprese molto più arrischiate che quelle di colonizzazione; ma son pochini, per non dir punti, i capitalisti che vogliono azzardare i loro fondi disponibili in imprese che sarebbero sotto il controllo diretto dei Governi civili! Ma anche queste sono malinconie d'utopisti: il mondo è di chi se lo prende. Nullameno bisogna render giustizia ed esser grati alla Confederazione svizzera di aver iniziato l'opera civile, umanitaria ed economica d'introdurre un po' d'ordine e di moralità nel dominio piratesco dell'emigrazione.

Noterelle Livornesi

R. Accademia Navale — I serbatoi del petrolio — Brutto fatto — Morte di un gentiluomo — R. Accademia dei Nascenti.

19 ottobre.

(*g. r.*) — Oggi hanno fatto ritorno nella nostra città gli allievi che erano in licenza.

Nessuna disposizione ministeriale è ancor giunta relativa al principiar dei corsi per la prima classe. Nè si sa ancora quanti allievi saranno ammessi oltre i 78 dichiarati idonei.

Com'è noto, il concorso era per soli 60 posti, ma non è difficile che il numero di essi sia dal Ministero portato a 90.

Sulla proposta del Consiglio di disciplina della R. Accademia Navale, gli allievi Francesco Sorrentino e Ernesto Torre, per abituale cattiva condotta, furono puniti con un mese di detenzione che il primo dovrà scontare a bordo della R. nave centrale di difesa del 1° dipartimento marittimo e l'altro a bordo di quella del 3° dipartimento.

***

L'egregio comandante del porto, unitamente alla presidenza della Camera di Commercio, lavorano moltissimo per ciò che concerne l'impianto dei nuovi grandi serbatoi di petrolio di Russia, di cui ebbi già a parlarvi. È stato stabilito che invece di essere edificati nella località presso il Marzocco, lo siano in una più comoda, come quella del punto estremo della diga rettilinea.

***

Un brutto fatto che ha irritato maggiormente la popolazione, poichè si cerca di tenerlo celato per non recar danno ai colpevoli, perchè protetti da persone altolocate, è successo ieri l'altro.

Due giovani israeliti impiegati in una Azienda pubblica adescarono due bambine della provincia di Lucca e riuscirono a condurle in una barca. Là uno di essi compiè atti nefandi sulla bambina di tredici anni, l'altro non riuscì su quella di dieci anni, che cominciò ad urlare. Le grida di quella creatura attrassero l'attenzione di alcuni lavoranti dei magazzini di tabacco, che, essendo in sciopero, passeggiavano sulla spianata del Molo. Uno di essi, certo Lasbiano, ex-guardia daziaria, montò con due compagni in una barca e presto raggiunse quella dove si commetteva il nefando reato. Dopo aver lì per lì amministrata a quei bruti una severa lezione, per sottrarli alla furia delle persone venute a cognizione del fatto condussero i due satiri e le due bambine all'ispezione di pubblica sicurezza.

Ciò che sorprende è che tuttora questi scellerati respirano aria libera, e che da chi dovrebbe dare alla stampa i particolari più esatti, se ne faccia un mistero con grave scandalo di tutti coloro che vorrebbero veder sempre effettuato il motto che si legge nelle Corti d'assise: *La giustizia è uguale per tutti!*

***

Stamane una triste notizia si è sparsa per la città. Quasi improvvisamente cessava di vivere il giovane Mauro Bitossi, figlio dell'egregio cittadino che è il signor Gaetano Bitossi, rappresentante qui in Livorno la casa Ginori di Firenze.

Il povero Mauro inspirava a tutti vivissima simpatia, tanto geniale era il suo modo di trattare, tanta schiettezza e bontà era nel suo animo. Era il vero modello dell'amicizia più sentita e più squisita.

***

Mercoledì, nell'elegante teatro della R. Accademia Filodrammatica dei Nascenti, presidente il Duca d'Aosta, verrà da distinti dilettanti rappresentata la commedia in quattro atti di S. P. Schöntan: *Il ratto delle Sabine*.

Posso assicurarvi che il concorso del pubblico sarà numeroso.

I lavori del Consiglio provinciale di Novara.

Novara, 19 ottobre.

(GIUSTO) — Giovedì della settimana ventura si riunirà il Consiglio provinciale per trattare su 68 oggetti, tra cui alcuni di non lieve importanza per la Provincia e per Novara. Cito ad esempio la perequazione fondiaria, a proposito della quale la Deputazione provinciale nelle concluse nella sua relazione, ma non sembra troppo disposta a votare l'anticipazione della metà della spesa per l'acceleramento dei lavori catastali.

Un altro oggetto che interessa la provincia e specialmente la città di Novara è la proposta di un maggiore concorso provinciale per l'impianto di una scuola pratica di agricoltura.

Vi dovrebbe poi essere altresì (anzi è il primo oggetto posto all'ordine del giorno) la nomina del segretario-capo della provincia. Ma è opportuna questa nomina che si vuol fare alla vigilia dell'attuazione della nuova legge comunale e provinciale? Non sarebbe assai meglio attendere prima che vada in vigore la nuova legge, che potrebbe forse suggerire cambiamenti nell'organico?

Tanta urgenza di avere un segretario-capo non c'è, perchè il reggente detto ufficio ha sempre atteso benissimo alle proprie mansioni e potrebbe attendervi ancora. Aggiungasi (e questa la metto però fra le ragioni secondarie) che colla sospensiva vi sarebbe anche un risparmio di spesa per la Provincia.

Per gl'italiani residenti in Francia.

Dal Ministero degl'interni (Direzione generale di pubblica sicurezza) venne emanata ai prefetti del Regno la seguente circolare:

« Il Governo francese, come è noto, ha emanato un decreto in data del 2 corrente mese in forza del quale gli stranieri non ammessi a domicilio che hanno intenzione di stabilire la loro residenza in Francia, dovranno, nel termine di quindici giorni dall'arrivo, dichiarare alla *mairie* rispettiva:

« 1° Nome e cognome proprio e dei genitori.
« 2° Nazionalità.
« 3° Luogo e data della nascita.
« 4° Luogo dell'ultimo domicilio.
« 5° Professione e mezzi di esistenza.
« 6° Nome, età e nazionalità della moglie e dei figli minorenni che hanno con sè.

« Agli stranieri i quali già hanno in Francia la loro residenza è accordata la dilazione di un mese per uniformarsi alle stesse prescrizioni.

« In seguito a queste disposizioni il nostro Ministero degli affari esteri ha autorizzato i regi consoli in Francia a farsi intermediari tra i nostri connazionali colà dimoranti e i sindaci del regno per ottenere i suddetti documenti.

« È però necessario che alla non indifferente mole di pratiche e corrispondenze sia data spedita e completa soluzione.

« Il sottoscritto invita perciò i signori prefetti ad informare di urgenza i sindaci delle richieste che saranno loro dirette dai regi consoli in Francia e della necessità che alle medesime sia data immediata risposta coll'invio dei documenti rilasciati *senza spesa*.

« Pel ministro: L. BERTI. »

La morte di Pasquale Cao.

Cagliari, 16 ottobre.

(LEO) — Giunse da Genova non inaspettata la notizia della morte di Pasquale Cao, ex-presidente del Credito Agricolo Industriale Sardo, avvenuta ieri notte nelle carceri di San Pancrazio. Scompare così dalla scena uno degli attori principali del tristo dramma, il cui primo atto sta ora svolgendosi davanti alle Assise di Genova. La morte, più pietosa degli uomini, salvò il cadente vegliardo dall'onta di un processo, fatto per punirlo di reati dovuti per la maggior parte alla propria imperizia ed all'altrui malafede. *Requiescat in pace.*

Di nuovo il matrimonio del principe di Battenberg.

Si è parlato per parecchi mesi del matrimonio progettato di Alessandro di Battenberg, ex-principe di Bulgaria, colla principessa Vittoria, seconda figlia del defunto imperatore Federico e dell'imperatrice Vittoria.

Tutti ricordano come, durante i cento giorni del regno di Federico, il principe di Bismarck si è vivamente opposto, per ragioni politiche, vale a dire per non offendere la Russia, a questo matrimonio, ed il progetto è stato non smesso, ma posto in sospeso.

Venuto al trono Guglielmo II, e dopo il viaggio del nuovo imperatore a Peterhof e Pietroburgo, il progetto è ritornato a galla, ed ora, stando a quanto assicurano i telegrammi ricevuti dai giornali francesi, il matrimonio avrebbe luogo, nonostante l'opposizione di Bismarck, e si farebbe col consenso dell'imperatore Guglielmo.

Le nozze verrebbero celebrate senza pompa a Windsor, presso la regina Vittoria, nonna della sposa, e parente del principe di Battenberg.

Si sa che questo matrimonio, facendo del Battenberg un parente dell'imperatore di Germania, gli toglierebbe, secondo il trattato di Berlino, ogni possibilità di risalire sul trono di Bulgaria, perchè nessuna delle Case delle potenze firmatarie del trattato può presentare come candidato uno dei suoi parenti.

Il principe Alessandro rientrerebbe perciò nell'esercito tedesco.

Il principe Alessandro è nato il 5 aprile 1857, la principessa Vittoria il 12 aprile 1866.

Una statua del generale Gordon in Londra

Londra, 17 ottobre.

(NICK-BOTTOM) — Il 16 corr. è stata inaugurata a Londra con una fredda solennità ufficiale la statua al generale Gordon, il leggendario campione di Kartum, all'eroe del Sudan e della China, al soldato-missionario martire del proprio dovere. La freddezza ufficiale con cui la cerimonia fu celebrata non si deve riferire all'eroe tramandato ai posteri con onore di monumenti, chè la memoria del Gordon è in Inghilterra amata e venerata come da noi quella di Garibaldi, ma sibbene alla presenza del ministro degli interni Matthews, contro il quale la popolazione di Londra ha un dente per le illiberali repressioni dei Comizi di Trafalgar-square. Perciò il monumento a Gordon — la più eroica e la più bella delle figure della moderna Inghilterra — venne scoperto tra un silenzio sepolcrale e in presenza di pochissimi individui privilegiati. La statua, che è posta nel centro della piazza di Trafalgar, in mezzo alle due fontane e dietro alla colonna di Nelson, è opera dello scultore Hamo Thornycroft, al quale va dato il merito di aver saputo fare un lavoro che stuona cogli altri che si trovano nello *square*; ma stuona per essere di gran lunga superiore per arte, per disegno e per concetto.

Gordon è in piedi e veste la piccola tenuta da generale, senza berretto. La testa è alquanto inclinata in avanti e poggia sulla mano destra, che sorregge il mento. Nella sinistra tiene stretta la Bibbia e sotto l'ascella sinistra si vede il suo famoso bastoncino (la « verga della vittoria »), l'unica arma che abbia mai adoperata anche quando si trovò alla testa delle sue truppe contro le orde chinesi ed arabe e nei più pericolosi momenti. Il corpo posa sul piede destro, mentre che il sinistro calca un cannone spezzato — volendo l'artista simboleggiare l'orrore che il prode generale aveva per la guerra.

La figura è in bronzo, alta dieci piedi e mezzo, il doppio della media naturale. Compreso il piedestallo, il monumento giunge ad un'altezza di 29 piedi, cioè il capo è quasi al livello dei più alti fabbricati ai lati di Trafalgar-square.

L'iscrizione sul davanti del piedestallo è così concepita: « *Charles G. Gordon - Cavaliere del Bagno - Maggior Generale del Genio - Ucciso a Kartum il 26 gennaio 1885.* » Tutto intorno alla parte superiore del piedestallo, o zoccolo, ci sono ghirlande di alloro in bronzo e festoni di onore.

Ai due lati della base vi sono allegorie rappresentanti « La Carità e la Giustizia — La Forza e la Fede, » le quattro virtù più belle e risplendenti del carattere di Gordon.

Il monumento costa tremila lire sterline, somma che venne votata dal Parlamento nell'anno stesso, anzi pochi giorni dopo la morte di Gordon.

E dopo tutto ci sono delle persone le quali credono che il « Bianco Pascià, » che si dice trovarsi nel territorio di Gazel, sia lo stesso Gordon scappato dall'eccidio di Kartum!

Il compleanno dell'imperatrice di Germania.

Il 22 ottobre è il 30° anniversario dell'imperatrice Augusta Vittoria, nata a Dolzig il 22 ottobre 1858, dal defunto principe Federico, duca di Slesvig-Holstein, e dalla duchessa Adelaide di Hohenlohe-Langenburg.

Ella si sposò a Berlino il 27 febbraio 1881 al principe Guglielmo di Prussia, nato a Berlino il 27 gennaio 1859, ora Guglielmo II, imperatore di Germania e re di Prussia.

Da questo matrimonio nacquero:

1. Il principe Guglielmo, a Potsdam, il 6 maggio 1882;
2. Il principe Federico, a Potsdam, il 7 luglio 1883;
3. Il principe Adalberto, il 14 luglio 1884;
4. Il principe Augusto Guglielmo, il 29 gennaio 1887.

Lettera Uruguaya

Feste patriottiche e feste di beneficenza — L'onorevole Berio — Il generale Sarmiento — Le collisioni in mare.

Montevideo, 25 settembre.

(Co... Lor..) — La festa del 20 settembre, commemorata come sempre con entusiasmo dagli italiani di Montevideo, che da anni la vanno celebrando, ha in quest'anno acquistata maggiore solennità dal fatto che ora fu ufficialmente dichiarata festa nazionale.

Un'eco di questa festa è giunta a Roma con un telegramma relativo al momento della visita fatta dai rappresentanti delle Società e dal Comitato della festa al regio console reggente la Legazione.

Come corollario di queste feste si avranno nel prossimo ottobre, non permettendolo ora le continue pioggie dell'equinozio, altre feste campestri e di beneficenza, essendone il prodotto destinato per metà a opere pie del paese, e per l'altra metà all'erigendo ospedale italiano ed alle nostre scuole.

***

Ebbimo per pochi giorni fra noi l'on. Berio, che ora si trova in Buenos-Ayres, dove tenne, in occasione del 20 settembre, una splendida conferenza nella sede di una delle Società italiane.

Il comm. Berio, anzichè aprire in questi paesi succursali della nostra Banca Nazionale, ha stretto relazioni di stretta corrispondenza fra quell'importante Istituto ed il nuovo Banco Italiano in Buenos-Ayres ed il Banco Italiano di qui. A mio parere fu saggia opera quella che il comm. Berio ha consigliata e che telegraficamente accettò la Banca Nazionale, perchè qui Istituti bancari abbondano e poco frutto poteva attendersi dall'istituzione di nuove Agenzie della nostra Banca.

***

Da Buenos-Ayres vi giungerà l'eco delle solenni onoranze rese dal Governo e dalla popolazione al generale Faustino Sarmiento, che, dopo aver prestato colla penna e colla spada immensi servigi al suo paese, di cui occupò la magistratura suprema, morì più che ottantenne quasi povero, esempio più unico che raro in questi paesi dove i pubblici impieghi servono sempre di base alle private fortune.

Fra le debolezze di quest'uomo, che fu chiamato un pazzo di genio, era a deplorarsi un odio sconsiderato per l'emigrazione italiana che egli con *chauvinisme* americano incolpava di tutti i mali del suo paese, rendendosi ingiusto verso di noi fino al punto di credere peggior male l'italianizzarsi del suo paese che non se fosse tornato alla barbarie dei suoi aborigeni.

Il destino ha però voluto che Sarmiento morisse nelle braccia di italiani, e la nostra Stampa, che egli ha bistrattata in polemiche astiose, fu prima ad inchinarsi riverente davanti al suo feretro, che racchiudeva la salma d'un uomo di grande ingegno, di grande coltura e di grande patriottismo.

***

Un'eco dolorosissima, come ben potrete supporre, ebbe qui la notizia dello scontro del *La France* col *Sud America* e del naufragio di quest'ultimo.

La desolazione di chi aveva parenti od amici di ritorno in patria su questo vapore fu terribile, e tuttora non sono noti i nomi delle vittime. In generale, per quanto ripugni il crederlo, non si vuol considerare casuale l'incontro, tanto più ricordando l'abbordaggio del *Regina* e quello del *Matteo Bruzzo* da poco succeduti. Anche il veloce *Nord America*, l'invidia di tutte le marinerie, scampò, al suo arrivo ultimo a Montevideo, dall'incontro con un vapore francese come per miracolo, dovendo la sua salvezza non ad altro che alla sua rapida marcia, che gli permise di lasciare nella sua scia il piroscafo che gli tagliava il cammino. Speriamo almeno che l'orrenda fine dei passeggieri del *Sud America* consiglierà maggiori cautele.

Italiani premiati al gran Concorso di Scienze ed Industrie a Bruxelles

Anche a questa Esposizione i prodotti italiani seppero farsi onore.

La Sezione Italiana ottenne il 2° premio di progresso con L. 500 per l'addobbo, la parte decorativa e l'ordinamento.

Gran diploma d'onore: Conte E. di Mirafiore, Fontanafredda, per la collettività dei suoi eccellenti vini di Barolo — F. Cinzano e C., Torino, per la collettività dei suoi squisiti vini rossi e bianchi e vermouth — Cav. dott. Giuseppe Montaldo, Torino, per i suoi preparati microscopici per lo studio dell'istologia — Cav. Carlo Rognone, direttore del Laboratorio chimico dell'Ospedale di S. Giovanni e Città di Torino, gran diploma di onore dalla Croce Rossa internazionale per i suoi prodotti di medicazione antisettica, e per la sua busta portatile di medicazione pel soldato in campagna.

Medaglia d'oro: Freund, Ballor e C., Torino, due medaglie d'oro pel vermouth e liquori — Andifredi e C., Torino, pel vermouth — Coniugi Borgia, Torino, pel vermouth — Cav. Luigi Mosotti, Torino ed Acqui, pei vini — Annibale Collarotti, Torino, per i suoi apparecchi idroterapici — Bendor e Martiny, Torino, per i prodotti dell'amianto — Molraghi cavaliere Antonio, Torino, per la specialità reputatissima di calzature igieniche per piedi deformi e per calzature militari — Fratelli Bona, Vercelli, per i prodotti del loro molino perfezionato — Andrea Abrate, Bra, per aceto di vini e d'alcool — Luigi Giani, litografo, Torino, per gli splendidi saggi litografici e cromolitografici — Tipografia Salesiana, diretta dal signor Andrea Polazzo, per la magnifica opera litografica Leone XIII — Fratelli Michel, Alessandria, per le loro birre di conserva — Fratelli Gancia e C., Canelli, per vini spumanti e vermouth — Ferrari Francesco, Porto Maurizio, per olio di oliva.

Medaglia d'argento: Monne Eusebio, prof. all'Istituto tecnico di Vercelli — Thedy fratelli, Alessandria, fonditori — Rossetti Vincenzo, Torino, per le sue bellissime calzature per uomo e per signora — Vincon Davide, San Germano, Pinerolo, per grafite — Andrissolo, Vercelli, per aceto — Baliardi F. e C., Torino, per vermouth — Cassolotti Giuseppe, Alessandria, per vini rossi e bianchi — Gabutti Pietro, Torino, per *krumiri* ed *assabesi*, vermouth e liquori — Majorie Carlo, Torino, per vermouth — Pistone Luigi e Comp., Asti, per vini bianchi e rossi — Quarone coniugi, Novello, per vini bianchi, rossi e vermouth — Riva fratelli, Torino, per liquori e vermouth — Voglino Carlo, Acqui, per amaretti — Mino G. B. e figli, Alessandria, per macchine per ovatta — Panseri Carlo, Voghera, per aratri nuovo modello — Angeleri Carlo, Valenza, per vini rossi.

Diploma d'incoraggiamento: Jacopini Giuseppe, Torino, per comunichi a piccolo fuoco.

L'Esposizione si chiuderà il 4 novembre; i vini italiani degustati nel padiglione eretto nei giardini per iniziativa del Circolo Emilio di Roma, e diretto dal signor Silombra, ebbero un favorevole successo, e si sta organizzando una Società col capitale di un milione e cinquecentomila franchi per l'importazione di essi nel Belgio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

UN PARROCO DI CAMPAGNA

Riduzione di A. V.

Infatti, se il buon vecchio, quando si recava a visitare il nuovo parroco, avesse guardato con curiosità sullo scrittoio di lui, avrebbe potuto vedere, mal nascosti sotto giornali gettati alla rinfusa, fogli coperti di schizzi, di piani, di cifre; se avesse qualche volta aperto i volumi che ingombravano i mobili, avrebbe visto che quei volumi non erano libri di teologia, ma trattati d'architettura, opere di archeologia. Dopo la sua Messa, se fosse rimasto in chiesa, avrebbe potuto vedere l'abate Guillemittes passeggiare qualche volta, durante ore intiere, sulla spianata, oppure prendere misure sull'orlo con un bastone lungo un metro, oppure sedersi semplicemente su un sasso e rimanere lì molto, molto tempo nell'atteggiamento d'un uomo che segue il lavoro del pensiero, assorto, concentrato tutto in quel lavoro.

Quelle lunghe stazioni che l'abate Pelfresne non conosceva erano state notate da parecchie altre persone; ma siccome la spianata si trovava alla porta del presbiterio, era parso naturalissimo che l'abate avesse scelto quel luogo per l'abituale passeggiata. Quella spiegazione plausibile aveva soddisfatto tutti, eccetto un signor Thomé, il quale, meravigliandosi [illegible] d'una grande avvedutezza per comprendere che le lunghe passeggiate del nuovo parroco dovevano avere altro scopo che la distrazione o la digestione.

Quel signor Thomé era ciò che si chiama in provincia « un sapiente, » vale a dire un uomo che scrive. Fino a quarant'anni era stato chiamato « il figlio Thomé, » ciò che significava che non aveva professione e che la sua posizione sociale era di essere figlio d'un padre ricco. Dominato, tenuto col più gran rigore da quel padre, contadino duro e avaro, s'era accontentato di vivere senza occupazioni, senza relazioni, senza amici, senza altri piaceri che quelli che trovava nell'intimità di una cameriera che gli aveva dato una figlia. Ma a quarant'anni, trovatosi d'un tratto in possesso di trentamila lire di rendita, era stato colto dalla grande ambizione di essere altra cosa al mondo che il « figlio Thomé. » Per riuscire ad illustrare il suo nome, a farselo primo, non aveva trovato di meglio che di mettersi a scrivere, e siccome il suo ingegno da una parte, gli studi fatti dall'altra, non lo obbligavano a seguire fatalmente una via determinata, egli s'era dato per scopo di cercare a quali usi era stata adoperata, nella diocesi di Condé, dai tempi più antichi, la pietra chiamata *grison*. « *Il Grison, ricerche storiche, archeologiche, artistiche sull'impiego di quella pietra nella diocesi di Condé.* » Quello era il titolo della grand'opera che stava preparando. « Non è — egli diceva parlando di quell'opera — uno di quei trattati dalle teorie arrischiate, come ci dà troppo spesso la capitale, è un modesto lavoro di scienza che ha il merito, in mancanza d'altri, d'essere d'una scrupolosa esattezza: è un lavoro di provincia. » E ciò era vero; la esattezza era scrupolosa; il signor Thomé aveva visitato, in dieci anni, le une dopo le altre, tutte le case della diocesi e aveva dato una nota a tutto quello dove aveva trovato pietre di *grison*. « Cerilliers — una scuderia con un pavimento in *grison*; la costruzione risale al 1830 o 1832, dal sindaco, un utensile di fattoria in *grison*; quell'utensile, che le convenienze non permettono di nominare, serve a contenere il nutrimento liquido dato a quegli animali i cui antenati furono compagni del compagno di Sant'Antonio. » Aveva già preparato cinque volumi in quell'altissimo stile e contava pubblicare prossimamente il primo di quei volumi che doveva spalancargli le porte dell'*Istituto dei dipartimenti*.

La chiesa di Hannebault, fabbricata in *grison*, aveva ai suoi occhi il più grande interesse, ed egli non si stancava di studiarla; la sua antichità ne faceva il tipo al quale egli risaliva e dal quale giudicava tutte le altre costruzioni del dipartimento.

I continui incontri sulla porta della chiesa finirono per stabilire relazioni fra il signor Thomé ed il parroco, e venne il giorno in cui il primo si credè lecito, senza peccar d'indiscrezione, di soddisfare la sua curiosità.

— Bisogna che le confessi — egli disse — che per molto tempo le sue passeggiate sulla spianata mi hanno intrigato. Mi domandavo a qual bisogno esse rispondevano, perchè le nostre azioni sono sempre determinate da bisogni; ciò è filosofico, non è vero? Ebbene, credo di aver trovato. Ella pensa a riparare la nostra chiesa e cerca il modo ed i mezzi. Ho indovinato?

— In parte.

— Un anno fa, anzi sei mesi, direi quasi otto giorni fa, il suo progetto mi avrebbe disturbato, perchè il mio lavoro non era finito ed aveva bisogno della nostra chiesa, della sua chiesa, nel suo stato primitivo, ma ora...

Ora ella è come quei dotti che spezzano a colpi di martello il monumento sul quale hanno rilevato una iscrizione; perchè non le è più utile personalmente, ella abbatterebbe volontieri la vecchia chiesa.

Il signor Thomé non aveva mai inteso parlare di quel processo, ma quando lo conobbe, rammaricò quasi di non poter applicarlo alla chiesa di Hannebault. Qual gloria per lui se, più tardi, quando cominciassero le discussioni sul *grison* (egli non dubitava che quelle discussioni dovessero nascere un giorno) non si fosse potuto ritrovare che nel suo libro il monumento tipico dell'architettura del *grison*!

Durante una settimana fu quello il suo sogno di tutte le notti, la preoccupazione di tutte le sue ore: l'idea germogliò, crebbe, si sviluppò nella sua testa. Ma in qual modo realizzarla? Non poteva andar a spezzare con un martello tutti i pezzi di *grison* che erano entrati nella costruzione. Se soltanto si fosse potuto ricoprire i muri della chiesa, dall'alto al basso, con un intonaco di gesso, come si fa per molte chiese di villaggio, il *grison* sarebbe scomparso, e con esso sarebbero scomparse anche altre cose, certe forme di architettura, per esempio, che egli non era convinto di avere scrupolosamente descritto. Scomparso il modello, non v'era più controllo possibile; il signor Thomé sarebbe stato allora sicuro dei suoi trionfi.

Quando parlò all'abate Guillemittes di quell'intonaco di gesso come mezzo di consolidazione, questi lo guardò per vedere se parlava seriamente; poi, siccome cominciava a conoscere un poco il suo individuo, gli replicò tristemente che più studiava la chiesa, più disperava di poterla conservare, e che le riparazioni, per quanto solide potessero parere, non avrebbero riuscito a prolungare la sua esistenza.

Due giorni dopo, quell'opinione emessa dal parroco era divenuta quella del signor Thomé, che andava ripetendo dappertutto:

(*Continua*)

L'on. Mancini a Capodimonte.

L'on. Mancini è sempre a Capodimonte. Il suo miglioramento continua; rimane a vincere la debolezza, ma non è più questione che di nutrimento.

Il Re, prima di partire da Napoli, mandò all'onorevole Mancini un dispaccio contenente pensieri delicati di interessamento per la salute del suo antico precettore, consigliere ed amico, ed il voto di completa guarigione. La circostanza in cui quest'attenzione reale fu usata ha uno speciale valore, non potendosi dimenticare che il vero iniziatore dell'alleanza con la Germania fu l'onor. Mancini, il quale, anche nel penultimo suo discorso da ministro alla Camera, ne presagì le conseguenze che oggi si completarono alle falde del Vesuvio.

L'onor. Mancini rispose al Re ringraziando per sì gentile riguardo ed assicurando di poter fra breve riprendere la sua vita attiva.

Per avere notizie degli Italiani all'estero.

Dal Ministero dell'interno (Direzione generale di P. S.) è stata diramata ai prefetti una circolare, la quale reca nuove disposizioni che andranno in vigore il 1° gennaio 1889, all'intento di rendere più semplice e spedito il servizio delle notizie private chieste da congiunti, da sindaci, da creditori, sul conto di cittadini italiani stabiliti all'estero.

È indispensabile che le richieste di notizie siano accompagnate dalle maggiori possibili indicazioni, acciò i R. agenti all'estero siano messi in grado di rintracciare le persone che si ricercano.

Perciò gli interessati dovranno essere invitati a fornire maggiori dati, quando non bastino quelli che essi hanno somministrato.

La precisione delle indicazioni è specialmente necessaria per le notizie da chiedersi in America. Ivi la vastità dei territori e la organizzazione amministrativa, tanto diversa dall'Europa, rendono malagevole la ricerca di uno straniero senza il sussidio di dati esatti.

Generalmente per la ricerca all'estero di una persona conviene che vengano possibilmente fornite le seguenti indicazioni: cognome, nome, paternità, età e luogo di nascita, condizione, se celibe o no, professione o mestiere, la direzione presa nello allontanarsi dal Regno e il luogo di residenza all'estero col più preciso indirizzo, il nome e l'indirizzo delle persone con le quali emigrò dall'Italia e con cui convive o abbia convissuto all'estero, e in genere qualsiasi altra indicazione che possa mettere meglio sulle traccie della persona che si ricerca.

Le lettere indirizzate ai R. agenti all'estero dovranno sempre essere affrancate, conforme già venne raccomandato.

I funebri di Alessandro Antonelli.

La sepoltura di Alessandro Antonelli, com'era stato annunciato, ebbe luogo ieri sera alle ore 4,15.

L'Antonelli è morto in una camera al 5° piano della sua casa in via Vanchiglia: una camera modestissima, nella quale, oltre alcuni ritratti di famiglia, non v'è di notevole che un ritratto del compianto avv. Allis, il più caldo difensore della Mole Antonelliana, ed una lettera di lui, incorniciata. Nella camera non c'è quasi altro mobile che un comunissimo letto in ferro, perchè l'Antonelli era di gusti semplicissimi, antichi. Anche materialmente, l'Antonelli viveva nell'*Excelsior*, e da quel balcone al 5° piano poteva contemplare a suo bell'agio la sua opera maggiore.

Accanto alla camera da letto sta lo studio dell'illustre ingegnere, in cui vi sono i disegni del tempio, ed un fac-simile ridotto in legno della somma parte dell'edifizio.

Negli ultimi mesi, l'Antonelli, quantunque lucidissimo di mente, era mancato di forze, e non faceva che passare dalla sua camera allo studio.

Il pittore Grosso ritrasse iermattina la figura di Antonelli defunto con una rassomiglianza ammirata da tutti i membri della famiglia Antonelli. Prese la maschera il formatore Bonanate, il quale raccolse anche per desiderio dell'ing. Caselli, ammiratore ed allievo dell'Antonelli, la forma della mano. Il pittore Garino ne fece la fotografia.

La salma fu chiusa in una cassa di noce ricoperta di zinco, e trasportata nel gran carro di gala del Municipio tirato da quattro cavalli bianchi bardati alla spagnuola e condotti a mano da quattro valletti con divisa analoga.

Sul carro vennero deposte varie corone; ne notammo una del Municipio di Novara, un'altra del Municipio di Maggiora; in testa del carro ve n'era una che portava l'iscrizione: *Moglie e figlio desolati*; poi, sui fianchi, due altre, mandate dal cav. Luigi Casalegno, direttore della Banca Popolare, e dalla sua signora Delfina Casalegno-Grosso, e da Ermanno e Marianna coniugi Buscaglioni.

Una quantità innumerevole di persone si fecero inscrivere nel registro aperto al primo piano della casa.

Erano rappresentate con bandiera le seguenti Società: l'Operaia di Maggiora (Lago Maggiore), l'Associazione generale degli operai di Torino, di cui l'Antonelli era socio onorario, le scuole di San Carlo di Torino, le guardie a fuoco di Torino.

Fra i consiglieri comunali, oltre il sindaco comm. Voli, notammo i seguenti: Benintendi senatore, Giolitti, Bollati, Ajello, Favale, Casana, Dumontel, D'Azeglio, Rignon, Arcozzi-Masino, senatore Pacchiotti, Peyron, Frescot, senatore Perrati, Tonsi, Pellegrini, Roy, Laura, Simondetti, Badano, Ceresole, Ratti, Rabbi, Silvetti, Bignami, Danco, Badini-Confalonieri.

V'era pure una rappresentanza dell'Opera Pia di San Paolo, con a capo il presidente Benintendi e il cav. Giriodi, v'erano rappresentanti del Circolo degli Artisti e della Sezione d'architettura del Circolo stesso.

Novara era rappresentata dal suo sindaco, cavaliere Conelli, e dalla Giunta; Ghemme e Maggiora dal loro sindaco.

Il pittore Biscarra rappresentava l'Accademia Albertina, e, per delegazione, l'Accademia di San Luca di Roma. V'erano, per far onore al maestro in arte, gli ingegneri Caselli, Brayda, Casana, Ferria, Agudio, Imperatori; gli scultori Ginotti, Tabacchi, Cuglierero; il pittore Grosso, che, come abbiamo detto, prese la maschera del defunto, il Garino, che ne fece la fotografia, il Gilardi, ed il Ghisolfi.

Tenevano i cordoni: pel prefetto, il consigliere delegato Tognola, il sindaco di Torino, il sindaco di Maggiora, il sindaco di Novara, il sindaco di Ghemme, il pittore Biscarra, il cav. Casana per la Società degli ingegneri, il prof. Reycend per la Scuola d'applicazione degli ingegneri, il prof. Ferroglio per l'Ospedale di Carità, gli assessori Silvetti e Rignon.

Preceduto dalla Banda municipale, il corteo si recò alla chiesa di Santa Giulia percorrendo le vie Vanchiglia, [illegible] San Maurizio, Farina, Artisti e Barolo.

Celebrata la funzione funebre, la salma venne lasciata nella chiesa, d'onde stamane venne tolta per essere trasportata a Maggiora, accompagnata dalla rappresentanza di quel Comune.

Fu, insomma, una sepoltura delle più commoventi ed imponenti. Del resto, l'Antonelli ben meritava questi onori.

NOTIZIE ITALIANE

PRATO. — Una tragedia d'amore. — Nella borgata di Migliana, nel circondario di Prato, è avvenuta, l'altro giorno, una terribile tragedia che ha commosso l'intera cittadinanza.

Un certo Sisto Poccioli, nativo di Suvereto, provincia di Pisa, s'era pazzamente invaghito di una bellissima contadina a nome Assuntina Vanni. Costei sul principio corrispose ai desiderii amorosi di Sisto, poi, un bel giorno finì col non volerne più sapere. Ciò naturalmente, aveva indignato l'animo del Poccioli, che giurò di vendicarsi.

Provvedutosi di una rivoltella, atteso all'uscio della sua sartoria che la ragazza passasse come di consueto.

Difatti, quando Assuntina comparve, egli le andò incontro e cominciò a rimproverarla; dopo, siccome quella cercava di respingerlo, le fu addosso e le tirò tre colpi dell'arma micidiale. Assuntina, ferita alla testa, cadde a terra priva di sensi. Il Poccioli, atterrito dal misfatto commesso, si rifugiò nella sua bottega da sarto e si esplose un quarto colpo in direzione del cervello. Rimase all'istante cadavere.

Assuntina fu subito soccorsa dalle persone accorse al triste fatto. Ella è tuttora in vita, ma il suo stato è gravissimo.

MILANO. — Il banchetto all'architetto Brentano. — Una trentina d'amici hanno voluto la sera di giovedì, con un banchetto all'*Hôtel Milan*, rendere omaggio al valente architetto Brentano, il vincitore, com'è noto, fra i concorrenti per la nuova facciata del Duomo. C'era anche il sindaco Negri. Durante il banchetto arrivarono parecchi telegrammi di congratulazione al Brentano provenienti da diverse città; uno veniva da Vienna. Al levare delle mense l'architetto Giachi diede la stura ai brindisi, inviando al festeggiato parole calde di omaggio e d'incoraggiamento. Brindarono poscia l'architetto Broggi, il professore Boito, il marchese Ermes Visconti ed altri. Per ultimo pronunciò brevi ma assai sentite parole di congratulazione il sindaco comm. Negri. Il valente e giovane Brentano era, unitamente al padrigno suo, che gli sedeva accanto, profondamente commosso per così affettuose e gentile dimostrazione.

SAN NICOLO' D'ARCIDANO (Sardegna). — (Nostra lett., 17 ottobre) — Abbondanza di vino e di uve. — In quest'anno in questo circondario è sì abbondante l'uva nera e bianca, che non è possibile raccoglierne oltre due terzi, per cui il nostro mosto nero schiuma rosso è al prezzo di L. 6 l'ettolitro in cantina e senza fusto; il bianco poi si trova anche a L. 4 ed anche meno. Sono partiti più bastimenti carichi, ma in vista della grande abbondanza hanno fatto un buco nell'acqua. Attualmente ci sono due continentali muniti di filtro i quali di continuo comprano a L. 5, filtrano e spediscono per Portotorres.

Se ci venissero dei grossi negozianti farebbero certo ottimi affari.

PAVIA — Morti tra il riso. — Un orribile fatto è avvenuto a Dorno (Pavia).

Lunedì sera, verso le 6 e mezzo, nella cascina Lavese, di proprietà del signor Bonacossa, spezzatasi una trave, è caduto il pavimento di un magazzino. Le macerie ed il riso caddero nella sottostante camera, dove stava cenando una famiglia di contadini. Due di essi, la madre e un figlio, si salvarono portandosi sotto il camino.

Gli altri due, una ragazza di 18 anni e un bimbo di 8, soffocati dal riso, furono estratti cadaveri. Tutta Dorno tributa grandi encomi ai signori Corno Angelo, direttore della filanda Bonacossa, Bacchi Carlo sindaco, ed ai carabinieri che, accorsi pei primi sul luogo della catastrofe, lavorarono indefessamente, mettendo anche a repentaglio la loro vita per estrarre dalle macerie le vittime.

CASTEL GANDOLFO. — Spacciatori di biglietti falsi scoperti. — Sere sono, quattro individui andavano per il paese e facevano delle spese pagando sempre con biglietti di banca da L. 10.

Il bravo brigadiere Maffale Angelo ed il carabiniere Riccardi Giuseppe vennero a sapere come nel paese circolassero dei biglietti falsi di L. 10.

Ponendosi in giro, dopo poco tempo rinvennero due dei detti individui dal droghiere Tommaso Bernini a comprare della pasta, e nel mentre che effettuavano il pagamento, furono dichiarati in arresto.

Il brigadiere, non ancora soddisfatto, sapendo che per il paese dovevano esserci altri due spacciatori di biglietti falsi, passò, insieme al carabiniere, sotto la galleria che conduce da Marino ad Albano e li arrestava entrambi al lavatoio pubblico del Comune di Castel Gandolfo.

Dall'interrogatorio risultano i loro nomi: Cantucci Adamo di Luigi, d'anni 29, nato e dimorante a Santa Agata Feltria (provincia di Pesaro), Carlelli Giuseppe fu Francesco, d'anni 20, nato a Mercatino Talamello (Pesaro), Baretti Biagio di Ventura, di anni 23, nato a Talamello (Pesaro), Poggioli Lazzaro di Giovanni, d'anni 24, nato e domiciliato a Perticara Talamello.

Al primo furono rinvenute L. 122 02; al secondo L. 31 65; al terzo L. 8 00; al quarto L. 8 80 fra rame argento e biglietti da L. 10 falsi.

Nessuno degli arrestati ha voluto fino ad ora palesare la provenienza dei detti biglietti; sempre insistono nel dire che per le feste che hanno avuto luogo a Roma per la venuta dell'Imperatore fu da loro trovato un pacchetto di carte da L. 10 che ora spendevano per i loro bisogni. Vennero tradotti nelle carceri di Albano.

DAL PIEMONTE

BUTTIGLIERA D'ASTI. — (Nostra lett., 19 ottobre) — **Un banchetto.** — Domenica i filodrammatici convennero a geniale banchetto nella sala del teatro, cui presero anche graditissima parte il sindaco e parecchi consiglieri ed i signori Delmastro, Marentino, Dieu, Gedda e Maffei, simpatici e cortesi amici del nostro teatro.

Al termine del pranzo — in cui si fecero onore non meno il signor Bertola nel prepararlo che i commensali nel consumarlo — prese la parola il caro avvocato Cirola, in nome della Società del teatro, ringraziando quanti favorirono e cooperarono alla insperata riuscita delle rappresentazioni, ed encomiando le valenti attrici e l'egregia signorina Garrone ed i gentili dilettanti di Chieri e di Torino, finì brindando al dottor Ponsi ed ai pralormesi per la cordialità usata ai filodrammatici nella loro gita.

Il sindaco, cav. Guanti, porse ringraziamenti e tributò lodi alla Società filodrammatica per la sua benemerenza verso il paese; ed i signori Maffei, Gedda e Delmastro fecero i più fervidi voti per il prospero avvenire del teatro.

Passatosi il pomeriggio in lieta brigata presso l'assessore Bechis, il maestro Baruffaldi e il signor Maffei, dove s'improvvisò un balletto e cantò il signor Marentino, accompagnato al piano dal signor Dieu, alla sera si riunirono di nuovo a cena, cui tennero dietro cori, improvvisazioni, tragicommedie, ecc., e fuochi artificiali, che chiusero la bella festicciuola.

VILLASTELLONE. — La fiera autunnale. — La rinomata fiera autunnale avrà luogo giovedì prossimo, 25 corrente, e siccome i lavori agricoli principali sono pressochè ultimati, così, continuando l'attuale tempo favorevole, si ripromette un numeroso concorso.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — La morte del presidente della Repubblica di Haiti. — È morto, il mattino del 19 corrente, a Parigi il generale Salomon, ex-presidente della repubblica d'Haiti. Ebbe una vita politica molto avventurosa.

Nel 1845 fu uno dei fondatori del partito nazionale in opposizione al partito liberale; fu ministro dell'imperatore Soulouque, che lo creò duca di San Luigi del Sud; dopo questa avventura fu esigliato.

Nel 1879 carpì il potere in una delle frequenti rivoluzioni che travagliano Haiti. Eletto presidente per sette anni, vi fu riconfermato nel 1886 per un altro settennio.

La rivoluzione nello scorso agosto lo sbalzò di seggio, ed egli si ricoverò in Francia.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 21 ottobre

✱ **Teatro Gerbino.** — Cesare Rossi e la sua brava Compagnia fanno ottimi affari a questo teatro: tutte le sere pubblico affollato, e che pubblico. Bisogna però dire che tale fortuna è ben meritata. Ieri sera abbiamo assistito alla rappresentazione di uno fra i più brillanti lavori del vecchio teatro comico italiano: *Vita nuova* di Gherardi del Testa, eseguita con un brio, con un affiatamento insuperabili. Questa sera, come annunziammo Graziosa Glech doveva riprodurre ancora una volta *Frou-Frou*, lavoro del teatro francese che la gentile attrice interpreta assai bene; ma, stante una sua leggera indisposizione, si è dovuto cangiar programma. Verrà invece rappresentato il *Rabagas*, il vecchio capolavoro di Sardou, che è uno dei più noti cavalli di battaglia di Cesare Rossi.

✱ **Ernesto Rossi a Torino.** — L'illustre tragico italiano Ernesto Rossi darà nel prossimo novembre un corso di rappresentazioni al Gerbino colla Compagnia Drignone.

✱ **Teatro Balbo.** — A questo teatro continuano con successo le rappresentazioni della tramelogedia: *Abele e Caino*, di Vittorio Alfieri.

In settimana avrà luogo la serata del capo-comico Vincenzo Udina con la tragedia: *Otello*, in cui interpreterà la parte di Jago un distinto dilettante torinese che si cela sotto il pseudonimo di Paolo Marini.

✱ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Si annuncia per stasera la penultima rappresentazione del *Trovatore*.

Martedì, 23, andrà in scena l'opera in 4 atti del maestro Petrella: *I promessi sposi*.

✱ **Teatro Rossini.** — Il nuovo idillio di Vittorio Bersezio, *Povera Giovanna!* ottenne anche ieri sera lieto accoglienze.

Stasera se ne darà la terza replica.

Quanto prima verrà rappresentato il dramma popolare in quattro atti di Ettore Cayra: *La vita d'j'autri*.

✱ **Novità teatrali a Milano.** — Ci scrive il nostro corrispondente (oc.):

« Questa sarà una annata scarsa di riso, frumento e vino, ma sarà impossibile poter dire che sia un'annata scarsa di avvenimenti teatrali. V'ho annunciato, negli scorsi giorni, una novità di Paolo Ferrari e tre di Felice Cavallotti. Eccomi ora ad annunciarvi altre novità di quel bizzarro e pur potente ingegno — pieno di giovanile freschezza — ch'è l'Illica. Ritiratosi da qualche mese nella pace campestre, è tornato ora al turbinio della capitale morale dopo aver consegnato a Cesare Rossi il suo nuovo dramma: *La redenzione dell'amore*, che verrà rappresentato a Torino nella presente stagione autunnale. Ha pur finito — in collaborazione con Ferdinando Fontana — *Chiesa e Stato*, che verrà fra breve rappresentato al nostro Filodrammatico, ed ha in preparazione altre due commedie, l'una brillante intitolata: *L'amico degli uomini*, l'altra di genere, imitazione dal tedesco, di cui mi sfugge il titolo. L'Illica non dorme sugli allori e non si sgomenta pei fiaschi; ha un avvenire. »

✱ **Una nuova commedia applaudita a Firenze.** — Ci scrivono da Firenze in data 18 ottobre:

« Il *Colonnello Chevry*, dramma in quattro atti di Sinimberghi, ebbe ieri sera all'Arena Nazionale, recitato dalla Compagnia Maggi, festosa accoglienza.

« L'argomento è questo: il colonnello Chevry, che è l'onore personificato, sorprende di notte in casa sua il tenente Rolandi; lo crede amante di sua moglie ed incita il figlio a vendicare il suo onore. Questi, invece apprende che sua moglie è ingiustamente calunniata; Rolandi era in casa per sua madre. La scoperta dolorosa tentasi nascondere al colonnello, ma finalmente la signora Chevry confessa al marito che il Rolandi è suo figlio, nato prima del loro matrimonio.

« Il marito perdona, invitando il figlio ad abbracciare la madre.

« Il lavoro è condotto egregiamente. Vi sono alcune situazioni arrischiate, però quasi sempre superate con abilità. Nessuna alcuno reminiscenze di altri lavori drammatici.

« In conclusione il dramma merita di essere accettato e di restare nel repertorio, malgrado alcuni difetti. »

✱ **Il « Liston » di Giacomo Favretto.** — Il *Liston*, questo bellissimo quadro, questo capolavoro del pittore veneziano che ammirammo l'anno scorso all'Esposizione di Venezia, ornato, ahimè, di corone e veli funebri, è stato ora comperato dal nostro Governo. Scrivono da Monaco al *Corriere di Milano*:

« Il signor Neumann, negoziante di quadri di Monaco, comperava lo scorso anno all'Esposizione di Venezia il *Liston* del Favretto pel prezzo di circa L. 15,000.

« Apertasi l'Esposizione artistica internazionale di Monaco, il Neumann esponeva il *Liston* nelle sale della sezione collettiva italiana, dove formava l'ammirazione dei visitatori. Quel quadro era indiscutibilmente la più bella opera della nostra sezione. Era segnato in catalogo marchi 50,000.

« Il Ministero della pubblica istruzione d'Italia incaricava il nostro console cav. Oldenbourg di avviare le trattative col proprietario del quadro per la compera del medesimo, procurando però di non lasciar trasparire chi fosse il compratore, nel qual caso certo il signor Neumann sarebbe stato fermo nelle sue pretese. Il console seppe condurre le cose in modo, a mezzo del signor Daube di Francoforte, ricchissimo negoziante, e, fra parentesi, uno dei soci della nuova azienda pel commercio dei vini italiani in Germania, che il Neumann, ben lungi dal sospettare chi fosse il vero acquirente del quadro, lo cedette dopo lunghe trattative pel prezzo di lire 28,125, pari a marchi 22,500; e così si è salvata alla Galleria dello Stato questa insigne opera d'arte, che verrà conservata assieme alle altre del povero Favretto. L'affare è ora già conchiuso e sarà quanto prima di competenza del pubblico. »

✱ **La solenne apertura della Regia Università di Torino.** — Sabato 3 novembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la solenne funzione della riapertura della Università. Il discorso inaugurale, letto dal signor cav. Arturo Graf, professore ordinario di letteratura italiana, avrà ad argomento: *La crisi letteraria*.

✱ **Una conferenza sulla cooperazione.** — L'avv. G. P. Basilio, inviato dalle Associazioni operaie e cooperative torinesi come loro rappresentante al recente Congresso delle Società cooperative a Bologna, tenne ieri sera, nella sede dell'Associazione Generale degli Operai, una conferenza, rendendo conto del suo mandato.

Dopo essere stato presentato agli astanti dal presidente dell'Associazione, il quale lo encomiò particolarmente come direttore del *Popolo Italiano*, l'avvocato Basilio prese la parola, trattando l'argomento con quella competenza di causa che gli procurarono gli studi speciali e le continue relazioni colle Società operaie.

L'oratore cominciò dicendo che, pur troppo, il Congresso cooperativo di Bologna riuscì ben poco proficuo: preannunziato come essenzialmente pratico, si svolse invece sotto un punto di vista troppo teorico e astratto. Vi si parlò, in primo luogo, del coordinamento dei gruppi provinciali delle Società cooperative colla Federazione centrale di Milano. Altro argomento trattato furono le Unioni agricole cooperative, che permettono ai piccoli proprietari di campagna di provvedersi, a prezzo di fabbrica, lo zolfo, il concime e gli altri generi indispensabili all'agricoltura. I congressisti di Bologna, in attesa d'una legge speciale che regoli, come già in Francia, questo genere di cooperazione, riconobbero che esse dovevano, per ora, fondarsi sulle disposizioni del Codice commerciale.

Il Congresso di Bologna votò per l'abolizione del dazio consumo e della tassa di minuta vendita, e, in via meno astratta, l'esenzione delle Società operaie dai due gravami suddetti.

L'avv. Basilio parlò infine delle Società cooperative dei braccianti per l'impresa di lavori pubblici, invocando loro facilitazioni per parte del Governo, ed accennando ai progetti di simile cooperazione fra le donne — particolarmente tra le cucitrici, le quali, coll'attuale sistema di lavoro, non riescono neppure a guadagnare di che sfamarsi.

Trattò delle case operaie e della partecipazione agli utili, concessa dai proprietari ai lavoranti, dimostrando l'utilità di tutte queste svariatissime forme di quella moderna idea filantropica che è la cooperazione.

Senza estenderci a svolgere queste questioni, che già vennero trattate ampiamente nei numeri precedenti della *Gazzetta*, ci limiteremo a ricordare come Torino sia stata scelta a sede del V Congresso delle Società cooperative, e debba quindi prepararsi condegnamente a ciò, tanto che gli operai di tutta Italia apprezzano altamente i loro colleghi torinesi; e non dubito che il prossimo Congresso, tenuto nella nostra città, sia per arrecare grandissimi frutti, e dare un potente impulso alla cooperazione.

Le ultime parole dell'avv. Basilio riscossero caldi applausi; molti fra gli astanti si recarono a stringere la mano all'oratore ed a congratularsi seco per la sua interessante conferenza.

✱ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 42, di sabato 20 ottobre:

Letteratura politica: Emozioni patriottiche, di *Giovanni Faldella*.
A Midnight's Meeting (Ricordi londinesi), di *Ferruccio Rizzatti*.
Palcoscenico, di *Egisto Roggero*.
Gli spiriti e la poesia primitiva, di *Alfredo Baccelli*.
Novembre, di *A. Belluso* (versi).
Villa Adriana, di *N. P.*
Fra romanzieri e novellieri (Faldella, Zanotti, Crisavitti, Corbesi, Peri, Manis, Carrò, Mendès, Nossoff), di *Giuseppe Depanis*.
Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Domenica, 21 ottobre

✱ **Il ritorno del principe Amedeo e della principessa Letizia.** — Stamane, alle ore 6,20, sono giunti a Torino, di ritorno da Roma, il principe Amedeo e la principessa Letizia.

Essi fecero viaggio coi Sovrani sino a Novi.

Erano alla stazione ad ossequiare gli illustri viaggiatori le solite autorità cittadine.

✱ **Ritorno di truppe da Roma.** — Oggi giungeranno a Torino, reduci da Roma ove presero parte alla rivista di Centocelle, il 3° reggimento alpini ed il 6° bersaglieri di guarnigione in questa città.

✱ **Risultato degli esami di licenza nel R. Istituto tecnico Germano Sommeiller in Torino.** — *Sezione fisico-matematica.* — Presenti agli esami N. 3; approvati N. 2. — Penna di Marsaglia Evangelista — Datta Ettore.

Sezione di agrimensura. — Presenti agli esami N. 15; approvati N. 10. — Balbis Manfredo — Bielli Giuseppe — Caminora Attilio — Dell'Orto Arturo — Garda Giovanni Luigi — Germano Camillo — Ottino Giuseppe — Sala Camillo — Salvadori Ernesto — Musca Giacomo.

Sezione di commercio-ragioneria. — Presenti agli esami N. 7; approvati N. 2. — Giordana Francesco — Marcucchelli Leopoldo.

✱ **Festa di beneficenza per l'Asilo Umberto I al Regio Parco.** — Il Comitato per la festa popolare di beneficenza a favore di questo Asilo, per causa del cattivo tempo di domenica, non avendo potuto allogare gli oggetti destinati per la fiera di beneficenza, ha rimandato la festa a domenica e lunedì 21 e 22 corrente mese.

La festa sarà attraente per tutti; vi saranno divertimenti pubblici sulla piazza, corse, ecc., ecc. La fiera di beneficenza avrà premi per tutti gli accorrenti non manca di ricchi e svariati oggetti; insomma bisogna venirci per vederla.

Il Comitato poi rivolge un caldo appello alla inesauribile carità cittadina perchè col suo generoso e filantropico concorso procuri di assicurare un felice esito a questa festa di beneficenza, la quale sarà a tutto favore dell'Asilo.

✱ **Due furti.** — Il locandiere Rua Francesco, in via Sampatari, denunciò alla Questura come la scorsa notte, avendo dato alloggio ad un individuo che la qualificò per certo Fornero Napoleone, d'anni 25, costui s'allontanava al mattino insalutato hospite appropriandosi L. 5 05. — Anche il sig. Demaria Giuseppe, negoziante da mobili in via Garibaldi, N. 15, denunciò che ieri, verso l'una e mezzo, un individuo sconosciuto, entrato nel suo negozio ed eludendo la vigilanza delle suocere che ivi si trovava, le sottraeva di un *paletot* del valore di L. 20.

✱ **Scontro di veicoli.** — Nella via Arsenale, presso il distretto militare, avvenne uno scontro fra un carro della Società Anonima per lo spurgo a sistema inodoro, tirato da due cavalli, e una carrettella a mano, carica di acque gasose, condotta da certo Claudio Ferdinando, che procedeva in senso opposto. Nell'urto la carrettella si capovolse e si ruppero parecchie bottiglie piene di liquido. Pare che lo scontro sia avvenuto per cocciutaggine dei conducenti, i quali non vollero nè l'uno, nè l'altro trarsi in disparte. Il danno patito dal proprietario del carretto è di lire novanta circa.

SPETTACOLI — Domenica, 21 ottobre.

VITTORIO, ore 8. — *Il Trovatore*, opera — *Follie di Carnevale*, ballo.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Rabagas*, comm.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *Raffaello e la Fornarina*, oper.
BALBO, ore 8 1/2. — *Abele e Caino*, tramelogedia.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Povera Giovanna*, comm.
NAZIONALE, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia ginnastica *La Stella*.
ARENA, ore 8 1/2. — *Mettino il bersagliere*, dramma.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2 — *Cri-Kri*, ballo. — *Il principe Eugenio di Savoia*.
Tutte le feste recita di giorno alle ore 3.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/4 — *I moschettieri al convento*, operetta.

STATO CIVILE. — Torino, 20 ottobre 1888.

NASCITE: 19 (cioè maschi 12, femmine 7).

MATRIMONI. — Barbero Giovanni con Piatti Elisabetta — Barbero Giuseppe con Cardellino Carlotta — Borglia Giuseppe con Nosson Enrichetta — Brodà Luigi con Cassino Lodovica — Bronzo Pietro con Domenichello Cristina — Carosio Giovanni con Giulia Maria — Eusebio Ferdinando con Bertero Felicita — Franzeri Eugenio con Ghibaudo Felicita — Fresia Demetrio con Mori Fortunata — Gobetti Lorenzo con Taverna Carolina — Gosio Carlo con Traversa Anna — Peroslino Ferdinando con Frigerio Adelaide — Rivolta cav. Giovanni con Luppieri Angela — Tibaldino Antonio con Pereno Cristina — Vogliotti Angelo con Caron Luigia.

MORTI. — Borillo Leopolda, d'anni 24, di Biella. Bovero M. n. Porcellana, id. 61, di Mongardi d'Asti. Autonino Gabriele, id. 17, di Torino, contadino. Bosso S. D., id. 42, di Chiusano d'Asti, guardia urbana. Ambrogio Teresa, id. 77, di Rivarolo, maestra. Falcone F. m. Cerato, id. 68, di Pancalieri, contad. Valenza Giovanni, id. 66, di Chivasso, contadino. Sola Padre Andrea, id. 74, di Carmagnola, religioso. Bugnasco Modesto, id. 65, di Carmagnola, sarto. Massone Clotilde, id. 17, di Torino, negoziante. Palazzi D. n. Bertolini, id. 83, di Mantova, civile. Grosso Giuseppe, id. 28, di Forno Rivara, calzolaio. Delsedime Domenico, id. 35, di Volpiano, fiaschiaio. Tortiroglio Giovanni, id. 34, di Torino, meccanico. Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 8, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 4.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (38)

ATEI E CREDENTI

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Traduzione di A. V.

Udendo i medici dichiararsi impotenti a salvare la nipotina, Michele Buranthon aveva sentito spezzarsi il cuore. In quel momento egli avrebbe giurato che di più non si poteva soffrire. Aveva lasciato andar via Oscar e compieva macchinalmente i suoi doveri di ospite, impaziente di sbarazzarsi dei medici per ritornare presso la morente, per vederla il più possibile. Chissà per quanto tempo le sarebbe ancora rimasta? Chissà se non gli rimanevano che ore, che minuti per veder ecclissarsi l'unica felicità che gli rimaneva ancora!

Sulla porta della camera, dove giungeva tremando, fu arrestato dal rumore di una contesa. Chi aveva il coraggio di far là dentro altro che piangere? Entrò. Oscar e Marianna, l'una di fronte all'altra, si scambiavano parole acerbe, amare e si minacciavano collo sguardo.

Nessuno più di Marianna odiava Dio; ma, svanite le sue speranze, morte tutte le sue illusioni, ella pensava finalmente che l'anima avesse bisogno di un appoggio sovrannaturale. Ella provava d'altronde per la signora Carthier un sentimento complesso, un insieme d'affetto e d'estasi a dimostrarlo, d'ammirazione e d'invidia. Se non era più ritornata, in quegli ultimi due mesi, ai Petits-Aulnes, era stato per diffidenza di sè, non per rancore; ella si sapeva meno invulnerabile ora che una ferita profonda sanguinava in lei. E, dopo la malattia di Dinah, mentre la signora Carthier si prodigava a Malmorey, spandendo su tutta la famiglia il suo affetto, la sua dolcezza, la vista di lei, la sua compagnia le avevano fatto un bene immenso. Esse calmavano l'onda d'amarezza che le gonfiava il cuore. Lucia le aveva aperto la sorgente delle lagrime. Ed era una donna simile che Oscar aveva avuto l'audacia di cacciar di casa, d'insultare!

Ella se ne appellò al padre. Michele credette sognare. Lucia cacciata! Lucia, la cui devozione non s'era smentita nemmeno un momento... Attribuì l'intolleranza del figlio all'eccesso del dolore e s'accontentò di dire:

— Tutte le follie delle madri sono rispettabili. Conduci via Fiorenza. Ella ha bisogno di riposo. Io rimarrò qui. Tutto questo chiasso non fa bene a Dinah.

Fiorenza si scosse dal suo stupore. Avevano parlato di sua figlia; quel nome le fece ritrovare l'intelligenza e la sensibilità. Ella seguì la cognata. Solo col padre, Oscar s'aspettava rimproveri; ma Michele non aprì bocca. Quel silenzio lo imbarazzò.

— Mi biasimi? — domandò.

— Zitto, — disse Michele mostrando il letto.

— Bene; me ne vado; ma senti una cosa: se, protetta da te, la signora Carthier ritorna qui, porto via mia figlia.

Michele rimase solo, schiacciato sotto tanti colpi. Cogli occhi fissi su Dinah, diceva ad alta voce:

— È pazzo!... Portarla via?... Potrebbe? E lo permetterei io? Preferisco ancora che Lucia non venga più... Vedi, mio amore, perchè tu stia in pace, te la sacrifico. Portarti via! Mai! Mai!

Parlava curvandosi, coricandosi quasi sulla bambina. Ora la fissità delle pupille era scomparsa, le labbra di Dinah tremavano. La disperazione del nonno entrava nell'anima risvegliata.

Il signor Buranthon ritornò in sè, chiamato da Marianna. Marianna era inquieta; il pensiero della sua partita colla neve, col freddo, appena coperta, la tormentava. Poco parte al padre delle sue inquietudini.

Michele s'alzò esclamando:

— Non è dunque un cattivo sogno? Povera Lucia! può morirne! Presto, fa attaccare; di' che mi raggiungano, io m'incammino.

Di fuori la neve aveva fatto scomparire le traccie dei passi di Lucia. Quando la vettura raggiunse Michele, questi era in preda a crudeli tormenti. Aveva lasciato un'agonizzante, e, ad ogni istante, temeva trovarne un'altra. Avrebbe voluto che i cavalli avessero divorato lo spazio come se avesse inteso, dietro a sè, galoppare la morte inseguente tutti i suoi, come se la sua fuga avesse potuto allontanare la falce inesorabile, come se egli avesse potuto, correndo velocemente dinanzi all'eterna mietitrice, smarrirla fra i turbini della tormenta e liberare coloro che essa minacciava.

— La mamma? — gridò appena potè scorgere Arlette.

— È giunta ora e s'è messa a letto. Che cosa c'è, zio? La mamma non mi risponde quando la interrogo; essa non può più parlare.

Michele non ascoltò altro. Entrò nella camera della sorella e con voce tremante, desolata, esclamò:

— Perdonami, Lucia!

Dacchè il delirio era cessato, le persone che circondavano Dinah, ingannate dall'apparenza letargica, la credevano priva di sensi. Ma ella vedeva, come attraverso ad una nebbia, le persone e le cose; ella sapeva che doveva morire. Dapprima ella s'era impietosita pei suoi parenti. Supponendola sorda e cieca, essi avevano pianto e s'erano desolati in sua presenza, ed il loro dolore l'aveva crucciata come se si fosse trattato di un'altra. Poi ella aveva sentito l'approssimarsi sinistro della morte ed il terrore e lo spavento delle ultime ore. Essere inchiodata, immobile, sul suo letto, e vivere ancora e non poter continuare a vivere! Immobile là, come lo sarebbe stata nella cassa, dove rimarrebbe sempre, sempre con un gran peso addosso, in una soffocante oscurità, nella più profonda solitudine, e tanto nascosta sotterra che nessuna voce umana potrebbe più giungere fino a lei! Addio brezze primaverili, addio bel sole d'estate! Addio campi, addio prati, addio splendidi fiori che ella amava tanto! Ella doveva morire! Ella doveva diventare un cadavere simile a quello del bambino visto nella città bassa, un cadavere gelato, dalle labbra contratte, dal volto livido, e più tardi i vermi avrebbero roso le sue carni, avrebbero succhiato il suo sangue! Mentre l'opprimeva il terrore della morte, ella udiva le parole di Fiorenza che dicevano alla signora Carthier tutta la sua disperazione, che imprecavano contro il suo destino. Intese poi la voce di Lucia e improvvisamente udì il nome di Dio pronunziato dalla zia. Quel nome fu per lo spirito sgomento della bambina come un raggio di sole che scendesse ad un tratto ad illuminare il buio sotterraneo del prigioniero che non spera più di riveder la luce. Dio! Dio avrebbe pietà di lei; la prenderebbe nel suo palazzo d'azzurro. Ella andrebbe oltre le nubi, donde potrebbe ancora vedere, in basso, Malmorey, i Petits-Aulnes... e, angelo, aggiunto al coro degli angeli, potrebbe, spiegando le ali, invisibile, ma pure indovinata, venire a consolare Fiorenza... Oh! come i suoi terrori diminuirono! La calma dei pensieri reagì sull'organismo. Ella distinse meglio le persone, udì più chiaramente le voci, la vita si risvegliò in lei. Le bestemmie del padre, l'energia spiegata da Fiorenza, gl'insulti alla zia, la contesa fra Oscar e Marianna, tutto ciò, da lei chiaramente percepito, arrischiò di ripiombarla nella notte e nel delirio. Fortunatamente qualche lagrima la sollevarono e quando il signor Buranthon la lasciò per correre sulle traccie della sorella, le sue membra erano meno rigide, le sue palpebre meno pesanti.

(Continua).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Capitale versato L. 150,000,000.

Pubblica Sottoscrizione a N. 12,000 Cartelle, tipo 4 1|2 0|0
DEL CREDITO FONDIARIO DELLA BANCA NAZIONALE
per L. 6,000,000 nominali.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia, profittando della facoltà data agli Istituti che esercitano il Credito Fondiario dall'art. 8, testo unico della Legge 22 febbraio 1885, venne nella determinazione di creare Cartelle fruttanti l'interesse del **4 e mezzo** per cento, e questo cominciò ad adoperare dallo scorso luglio nella stipulazione dei mutui.

Questa nuova creazione di Cartelle fu autorizzata con Decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del 7 luglio 1888.

I mutui stipulati al 30 settembre p. p. alle nuove condizioni, ascendono a L. 8,740,000 e hanno dato luogo all'emissione di N. 17,480 Cartelle del nuovo tipo.

La media durata di questi mutui è di anni 41.

La Banca Nazionale avendo acquistato dai mutuatari la maggior parte delle suddette Cartelle e di quelle relative ai mutui stipulati successivamente ne offre in sottoscrizione pubblica N. 12,000, rappresentanti un capitale di L. 6,000,000.

Le Cartelle Fondiarie della Banca Nazionale, nuovo tipo, sono come le altre del tipo 4 0|0 di L. 500 nominali ciascuna e fruttano l'interesse annuo di lire italiane 22 50 nette di qualsiasi imposta presente e futura, pagabili per semestri al 1° aprile e 1° ottobre di ogni anno; sono ammortizzabili alla pari mediante estrazioni semestrali che hanno luogo pubblicamente il 1° febbraio e 1° agosto di ogni anno, purchè non festivi, nel qual caso l'estrazione si effettua il giorno feriale più prossimo.

Le Cartelle estratte e divenute per tal modo esigibili sono rimborsate a partire dal 1° aprile e 1° ottobre successivi alla data di estrazione.

Il pagamento degli interessi e il rimborso alla pari delle Cartelle, estratte alle epoche stabilite, ha luogo presso tutti gli Stabilimenti della Banca Nazionale: esso potrà essere assegnato anche all'estero, in Lire italiane, presso i corrispondenti della Banca che verrebbero indicati.

La Banca Nazionale fa anticipazioni contro deposito delle proprie Cartelle Fondiarie, nei limiti dei 4|5 del loro corso, e le accetta in deposito a maggior garanzia di effetti cambiari a due firme.

Le N. 12,000 Cartelle tipo 4 1|2 0|0 che la Banca Nazionale offre in pubblica sottoscrizione hanno il godimento dal 1° ottobre corr.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta esclusivamente in Italia, presso tutti gli Stabilimenti della Banca, nel solo giorno 25 corr., dalle 10 ant. alle 3 pom.

PREZZO

L. 500 — per Cartella di L. 500 nominali, più
» 2 05 per interessi dal 1° ottobre corrente, al giorno del riparto, 8 novembre.

L. 502 05 in totale, pagabili come segue:

L. 25 — alla sottoscrizione — 25 ottobre;
» 477 05 al riparto — 8 novembre, o in qualunque giorno successivo fino al 15 dicembre p. v. aggiungendo l'interesse su questa somma alla ragione del **4 e mezzo** per cento, dal giorno del riparto fino a quello del pagamento.

L. 502 05

All'atto della sottoscrizione saranno date ricevute provvisorie per il primo versamento, da commutarsi al riparto con le Cartelle assegnate, contro il pagamento a saldo.

I sottoscrittori potranno liberare anche parzialmente la quantità di Cartelle loro assegnate al riparto, ritirando, per quelle non liberate, un'altra ricevuta provvisoria da commutarsi, a suo tempo, come sopra.

Nel caso che il pagamento del saldo, dovuto al riparto, venisse ritardato dopo il 15 dicembre, sarà conteggiato a carico del sottoscrittore l'interesse del 6 per cento all'anno dal 16 dicembre p. v. al giorno del versamento.

Al 31 gennaio 1889 le Cartelle, sulle quali non fosse stato eseguito il versamento a saldo, potranno essere vendute dalla Banca alla Borsa di Roma, a conto e rischio del sottoscrittore.

Fino a capienza saranno irriducibili le sottoscrizioni di una Cartella, e le altre per quantità maggiore saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione.

Il versamento al riparto dovrà essere fatto nella stessa Cassa dove avvenne la sottoscrizione, salvo speciali concerti colla Direzione Generale.

Roma, 10 ottobre 1888.

Le sottoscrizioni si ricevono in TORINO presso la sede della Banca Nazionale il 25 ottobre a. 18798

ISTITUTO SORELLE BOTTO
via Andrea Doria, 6 e Lagrange, 32, piano secondo.
Classe preparatoria e le quattro elementari; Corso superiore, Lavori femminili, Musica, Ballo, Ginnastica, Semi-Convitto. 5721

Urgono viaggiatore con L. 7 al giorno ed un commesso. Rivolg. G. Trinchero in Asti. 5702

Cercasi
per un'**importante fabbrica di birra** dell'Alto Piemonte abile contabile versato nella partita doppia. — Dirig. offerte, certificati e referenze a Berretti Giacomo, presso G. Squindo, **Biella**. C 3707

Jeune homme (suisse) cherche place dans une famille ou on ne parle que le français. — Adresser offres indiquant le prix à H 3785 T, **Haasenstein & Vogler**, *TURIN*.

Cercasi in affitto annuo
piccola casa di campagna abitabile anche d'inverno, con piccolo orto e giardino, abbondante acqua, distante da Torino non più di mezz'ora di tramvia.
Indicare il prezzo nell'offerta al N. 5 e 3728, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Alloggio d'affittare al presente in via Garibaldi, 41, piano 1°, di 10 camere, 2 cantine, acqua potabile e due entrate. Servibile anche per uffici o magazzino. — Visibile tutto il giorno.
Recapito dal portinaio. C 5?9

D'affittare al presente corso Vitt. Eman. II, N. 71, (casa Maspero): **Appartamento signorile** al 2° piano, composto di 12 ambienti, con vista sul corso, acqua potabile e diramazione gas. Occorrendo con scuderia e rimessa. (Visibile ogni giorno dalle 2 alle 5 pom.).
Recapito dal portinaio. 5762

D'affittare
via Carlo Alberto, N. 28:
Alloggio di 8 (?) membri al 2° p°, messo interamente a nuovo;
Altro di 7 al piano terreno, nel giardino. C 8767

D'affittare o da vendere
in **TORRE PELLICE**
Molino a tre palmenti, acqua perenne. Locale ad uso di qualunque industria con forza idraulica perenne, litri 1800, caduta 2,50.
Rivolgersi al propr° *Abrar Bartolomeo*. C 8701

Casa con due palazzine
da vendere. — Udine ing. Rossolo, corso Vinzaglio, 15. C 0791

Da rimettere con mora **Bottiglieria** dell'antico Ruca sulla strada di Vercelli al ponte Stura, con annessi gli utensili e/a portantoria che per magazzino da vino. — Riv. F° Alessio. C 87

Album Proibito
con 10 differenti **fotografie** prese dal vero, suggellato e franco L. 4 in francobolli o vaglia; di **Centre Uberto**, fotografo, **Brigue** (Svizzera). *Restituzione del denaro al non soddisfatti.* H 3424

Lire 2000
si cercano a mutuo. Breve scadenza. — Offerte e condizioni al N. 12 e 3720, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Si cerca pel presente
un locale, con accesso libero bene illuminato, per uso studio di pittura. — Scrivere alle iniziali H 3376 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

18,000 francobolli
esteri di tutte le nazioni, per collezionisti, **tappezzeria,** da **vendere** a modico prezzo, a richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F. *Gazzetta Piemontese*, **Torino**.

Carlo Sigismund Milano - Torino.

CARLO SIGISMUND - Torino
9 — Via Provvidenza — 9
e 38, corso Vittorio Emanuele, MILANO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
d'ogni articolo
necessario per la casa e la cucina

Cucine economiche perfezionate. Utensili da cucina smaltati e stagnati. Girarrosti, bilancie. Fornelli portatili. Forme per dolci. Macchine domestiche per ogni uso.
Spazzole per lavare. Macchine da caffè e thè dei migliori sistemi. Macinelli e tostini da caffè. Posateria ed argenteria. Cavaturaccioli, vasi ecc. Bagni, semicupi, doccie, toelette. Stufe, caminetti, ecc.

Cataloghi illustrati a richiesta. 3621
Spedizioni in tutti i paesi. — Prezzi fissi.

TORINO - Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA - TORINO

SAVONELLI E C.
TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi

Commissioni sopra misura

Stoffe alta novità estere e nazionali

SOPRABITI
PER UOMO

in cheviot pura lana, maniche tela, da L. **16** 75 a L. **24** 75
in cheviot o melton con maniche seta, da L. **22** 50 a L. **39** 50
in beaver o quir rasati, maniche seta, da L. **35** a L. **62**

SOPRABITI PER GIOVINETTI E INFANZIA

Specialità della Casa

Costumi per bambini

Campioni *gratis* dietro semplice richiesta all'Ufficio Corrispondenza.
SAVONELLI E C. — TORINO. 3808

CARLO SIGISMUND 38, Corso Vittorio Emanuele, MILANO
TORINO — Via Provvidenza, 9 — TORINO

STUFE REGOLATORE SISTEMA SIGISMUND
PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Nell'elenco ufficiale dei premiati dicesi della Ditta: « *Essa introdusse in Italia la fabbricazione di stufe di* OTTIMI SISTEMI *e di oggetti per usi domestici di* PRATICA APPLICAZIONE. **È notevole il modico prezzo delle Stufe.** »

Queste stufe sono di forma elegante, poco voluminose, ma di gran forza; il calore si regola a volontà; nessun contatto del fuoco col ferro o colla ghisa, essendo foderate di mattoni refrattari. Si spediscono e si trasportano colla massima facilità.

Prezzi da L. 30 in più
secondo la grandezza. 3722

TIPO C — TIPO A — **CATALOGHI A RICHIESTA**

INCANTO DI CASE in TORINO.

Nel giorno **28 novembre 1888**, avanti il Tribunale di Torino, si procederà all'**incanto** di **un grandioso fabbricato** (ex [illegible] **Trattoria del Ancietto**), con cortili e giardini, situato [illegible] nel centro della **borgata Madonna del Pilone**, e fronteggiante la strada di Casale.

Questo stabile è posto all'incanto in **tre** distinti lotti, ai prezzi di L. 45,900 — L. 46,800 — L. 51,600, come risulta dalla perizia [illegible] ERMANNO SOLDATI depositata in Tribunale [illegible] giardino, ed assoro capaci di nuove costruzioni, e i fabbricati — ora destinati ad uso di albergo, bottega abitazioni civili [illegible] sono [illegible] adattabili a qualsiasi altra destinazione.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al procuratore avv. conte ROSSI, via Cernaia, 3. 3768

Banca Industria e Commercio
con *Cassa di Risparmio.*
Capitale L. 5 milioni — Versato L. 4 milioni.
Sede via Alfieri, N. 9.

Questa Banca corrisponde l'interesse:
dal **4 1|2** 0|0 sui libretti della Cassa di Risparmio,
» **3 1|2** 0|0 » di Conto Corrente;
dal **4** al **5** 0|0 sulle fedi di credito a scadenza fissa. 2863

Avviso di trasloco. Il sottoscritto avverte aver traslocato il suo negozio nella medesima via S. Teresa, angolo S. Francesco d'Assisi, rimpetto ai bagni detti di S. Giuseppe, continuando la vendita di merceria, novità e passamanterie, forniture per sarti, sarte e modiste. — **NB.** Facilitazioni alle sarte che lavorano nelle famiglie. — CAMILLA GAETANO. 3078

Famiglia civile condiziona cerca **tre pensionanti.** — Rivolgersi al N. 13 e 3725, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Per sole 12 lire
Un paio orecchini **diamanti** americani montati in **oro 18**, e non riconoscibili dai veri, rappresentanti un valore di L. 500, modelli novità. — Medesimi in oro di Napoli a L. 5 50. 5717
Casa ERBER
sita in Hôtel d'Europa, Torino.

Al Caffè Sardegna
via Rotero
di **Lorenzo Alliani**
Forn. di S. A. R. il Duca d'Aosta
Vino Barolo amaro per malati, e vino da pasto eccellente. — Vino chinato al Marsala. — Amaro stomatico tonico digestivo. 5397
Liquorista di Rhum e Cognac vecchi, Champagne e vini diversi.

Per teatri.
Scene e principali carta forte, tutte buonissimo stato, lunghezza ml 8,6. Prezzi eccezionali. — Accetta commissioni. C 3550
GALOTTI, *pittore*, **Cuneo.**

Vini da pasto
in bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderatissimi, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via S^ta Chiara. 858

Posate ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali. **Quasi per niente,** presso T. Bianchi, *Galleria Subalpina, Torino*. 5500

Nervosi!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze — insomma tutti quelli le cui malattie sono causate dalla

Debolezza dei nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:
« **Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle** »
il quale sarà consegnato e spedito
gratis e franco
dai sottoscritti depositari.

A chi preme, non soltanto il benessere proprio, ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo, che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann,
Già medico di battaglione nella milizia
membro onorario dell'ordine sanitario italiano della « Croce Bianca »

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
MILANO — F.lli KRAUSS — MILANO
via S. Paolo, N. 5.

TORINO, presso **R. DELMASTRO, via Carlo Alberto, N. 24** — **Alessandria,** *D. Mellana*, via Dante, N. 4 — **Ancona,** *Baroncelli & Rechlinger* — **Bari,** *Francesco Roberti* — **Bergamo,** *La Direzione del « Memorandum »* — **Bologna,** *G. Galliselli & C.* — **Brescia,** *G. B. Fornasini*, corso Vittorio Emanuele — **Brindisi,** *E. Dionisi* — **Cremona,** *Giuseppe Balconi* — **Cuneo,** *Giuseppe Bruzza*, farmacista — **Ferrara,** *Nicolò Zeni*, farmacista — **Firenze,** *Rinaldo Kuntzel*, via Orivolo, 13 bis — **Genova,** *G. Lasano*, piazza del Campo, N. 9 — **Napoli,** *la Società Internazionale Cooperativa di Trasporti*, via Flavio Gioia, N. 67 e 69 — **Piacenza,** *Antonio Bardi* — **Reggio Emilia,** *Guazzi Goffredo*, farmacista — **Repubbl. San Marino,** *Ferdinando Palagi*, libreria — **Roma,** *Alfred Lemoe & C.*, piazza di Spagna, 40 — **Savona,** *Ettore Rossi*, via Pertinace — **Taranto,** *Michele Biga* — **Udine,** *Francesco Minisini*, negoziante — **Venezia,** *Schnell, Metzger e C.*, Trasporti internazionali — **Verona,** *Giuseppe Maffei e moglie*, piazza Erbe, N. 6. H 0101 M

TELE METALLICHE e GRATICELLE d'ogni genere a prezzi modicissimi. — Rivolg. da EDOARDO RIBBA, fabbricante, via Cernaia, 6, Torino. 207

Cacao tonico con ghiande
del Dottor Michaelis.
Fabbricato unicamente dai **Fratelli Stollwerck,**
COLONIA.

Fornitori di S. M. il Re Umberto I. e della I. I. Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

Affezioni catarrali degli organi digestivi, diarree croniche e specialmente diarree infantili.

Alimentazione ricostituente dei fanciulli, giovinetti, convalescenti e tutte le persone nervose e debilitate.

Questo rimedio è stato scientificamente combinato e preparato dal Sigr. Dr. Michaelis, dietro iniziativa del Sigr. Dr. Oscar Liebreich, Professore di Medicina all'Università di Berlino.

[illegible]

Agenti generali per l'Italia:
A. Manzoni & Co. Milano — Roma — Napoli.

Vendesi in *TORINO* da *Taricco*, *Torre e Prato*; *O. Rossi*, droghiere, via Garibaldi, e *F.lli Paisio*, p. S. Carlo. 349

DIREZIONE
DELLE
OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO
MONTE DI PIETÀ

Si notifica che nel giorno di ***giovedì 25 corr. mese*** verrà aperto al pubblico il **nuovo Ufficio succursale N. 6,** situato in **via Ponte Mosca, N. 16**, col seguente orario, eguale a quello degli altri uffici, e così:

Giorni feriali: dalle ore **8** antimeridiane alle **7** pomeridiane;

Giorni festivi (escluse le solennità): dalle ore **9** alle **11** antimeridiane.

Torino, 18 ottobre 1888

Il Presidente: **BENINTENDI.**

0781

CITTÀ DI TORINO
6779

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata la ***vendita*** del ***tratto di terreno fabbricabile*** situato lungo la via Moncalieri all'angolo col corso Vittorio Emanuele II (prolungamento oltre Po) facente parte dell'antico Tiro a segno militare al Rubatto, della superficie approssimativa di mq. 1050, al prezzo di L. **29** caduna mq.

Il tempo utile (fatali) per presentare all'Ufficio 9° (Legale), dove sono visibili le condizioni dell'asta, offerta non inferiore del vigesimo dal suddetto prezzo di aggiudicazione scade alle ore **11** antimerid. di **venerdì 2 novembre p. v.**

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. (*1000 fr. a chi prova il contrario*). — Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — **RICHARD,** *specialista*, Pza Vitt. Eman., 7, piano 1°, **Torino.** 118

Istituto Superiore femminile con Ginnasio. C 3744
Classi elementari — Corso superiore. — **Piazza Bodoni, 5.**

Giovanetti studenti troverebbero pensione, cure e sorveglianza presso famiglia civile. — Prezzi modici. — **P. G.,** *corso Duca di Genova, 6, piano 3°*, **Torino.** C 0724

RUFFINO E GRIGGI **TORINO,** *via Mercanti, N. 7*, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel Sacro Culto. — Bronzi, candelieri, biancherie, stoffe, trecche, galloni, nicchie, forniture per ricamatori ed armata. 1976

LUIGI DOMINICI
già Direttore
dello Stabilimento di Frutticoltura
della Società Anonima
d'Esportazione Agricola CIRIO
Cascina Rosa, 119
TORINO

150,000
VITI AMERICANE
resistenti alla fillossera

PIANTE da FRUTTA
ed ornamentali

A richiesta
si spedisce il **Catalogo illustrato** dalle singole **varietà garantite** e dei **prezzi ridotti,** da non temere concorrenza. 3774

TERNO! TERNO!
Nuovissimo piano.

Una vera fortuna è capitata a me e alla mia famiglia. Una vincita di L. 2000! Se le mie finanze mi avessero permesso di giuocare una cifra maggiore, chissà che somma avrei vinto! La ragione per la quale io pubblico questa mia vincita, gli è per ringraziare apertamente il sig. Giovanni Mihalik mio benefattore e per far conoscere a tutti che fu lui che combinò i numeri ch'io ho giuocato.

Il sig. Mihalik fin da giovanotto si è dedicato allo studio della matematica onde trarne miracoli. Le sue opere e il suo piano di giuoco per il lotto hanno meravigliato il mondo; col suo piano di giuoco è ormai cosa facile il vincere al lotto. I numeri combinati dal sig. Mihalik ottengono sempre ottimo risultato, e vengono spediti da lui solo dietro richiesta.

Possano queste righe servire al bene dell'umanità.

Con stima e riconoscenza

Michele Pilone, *Roma.*

Indirizzo: Sig. Giovanni Mihalik, Budapest, Kerepeserstrasse, 74.

NB. Aggiungere alla lettera tre francobolli da 20 centesimi per la risposta. 8771

Regolatori a molla perfezionati
per macchine a vapore fisse e locomobili.
Vantaggi: **Estrema sensibilità, massima semplicità, solida costruzione.** — Mediante semplice regolazione ottiensi la più precisa rotazione. — **Prezzi miti.**
WEISE & MONSKI H 3980 M
Fabbrica di pompe, HALLE a|S, Germania.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.